Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1923 | Roma — Sabato, 27 gennaio | Numero 22

Abbonamenti.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno . . . . L.	65	36	30
All'estero (Paesi dell'Unione postale) . . . »	120	80	60

Un numero separato di 16 pagine o meno: in Roma, *cent. 30*; nel Regno, *cent. 35* — Arretrato: in Roma, *cent. 50*; nel Regno, *cent. 60*; all'Estero, *cent. 90*.

Se il giornale si compone di oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni.

Annunzi giudiziari . . . . . L. 0.60 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . . . » 0.80 } spazio di linea

Le pagine destinate per le inserzioni, agli effetti del computo delle linee e degli spazi di linea, si considerano sempre divise in quattro colonne verticali.

Gli originali degli avvisi debbono essere redatti su *carta da bollo da Lire DUE* ed accompagnati da un *deposito preventivo in ragione di Lire SESSANTA (L. 60) per ogni pagina di manoscritto.*

Le richieste per le inserzioni debbono essere dirette esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta ufficiale *presso il Ministero dell'interno.*

All'importo di ciascun vaglia postale ordinario e telegrafico, si aggiunga sempre la tassa di bollo di centesimi cinque o dieci prescritta dall'art. 48, lettera a) della tariffa (allegato A) *del testo unico approvato con decreto-legge Luogotenenziale n. 135, del 1918, e dal successivo decreto-legge Luogotenenziale n. 1134.*

SOMMARIO

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei Deputati è convocata per martedì 6 febbraio 1923, alle ore 15, col seguente

Ordine del giorno:

1. Interrogazioni.

Discussione dei disegni di legge:

2. Approvazione del trattato relativo alla limitazione dell'armamento navale, concluso fra l'Italia ed altri Stati a Washington il 6 febbraio 1922 (1401).

3. Approvazione del trattato relativo alla protezione della vita dei neutri e dei non combattenti in mare in tempo di guerra ed al divieto di impiego di gas e prodotti chimici nocivi, concluso dall'Italia ed altri stati a Washington il 6 febbraio 1922 (1400).

4. Approvazione del trattato relativo alla indipendenza della Cina ed alla parità di favore per tutte le Nazioni in ordine al commercio ed all'industria in Cina concluso fra l'Italia e altri Stati a Washington il 6 febbraio 1922 (1402)

5. Approvazione del trattato relativo alla revisione delle tariffe delle dogane cinesi concluso fra l'Italia ed altri Stati a Washington (1403).

6. Approvazione del trattato di commercio e di navigazione concluso fra il Regno d'Italia e la Repubblica cecoslovacchia e firmato a Roma il 23 marzo 1921, le cui ratifiche saranno scambiate a Roma (882).

7. Approvazione della convenzione commerciale conclusa in data 12 maggio 1922 tra il Governo italiano e quello polacco (1631).

8. Conversione in legge del R. decreto-legge 23 novembre 1922, n. 1488, che dà piena ed intera esecuzione all'accordo commerciale fra l'Italia e la Francia sottoscritto in Roma il 13 novembre 1922 (1905).

9. Conversione in legge del R. decreto 16 agosto 1922, numero 1244, che approva il *modus vivendi* commerciale concluso il 15 aprile 1922, fra il Governo italiano e quello spagnolo (1901).

Il presidente
della Camera dei Deputati
DE NICOLA.

LEGGI E DECRETI

Regio decreto 4 gennaio 1923, n. 48, che apporta semplificazioni e riforme nel servizio dei Monopoli industriali.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per le finanze, *interim* per il tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I compartimenti di ispezione dei Monopoli industriali di Catania, Chieti, Como, Foggia, Forlì, Livorno, Palermo, Udine e Verona, sono soppressi.

I due compartimenti di Roma sono riuniti in uno solo.

Sono istituiti i compartimenti di: Messina (in sostituzione di quelli di Catania e Palermo), Trento e Trieste.

La sede e la circoscrizione dei risultanti compartimenti saranno fissate dalla Direzione generale dei Monopoli industriali.

Art. 2.

E' affidata ad ispettori superiori amministrativi designati dalla Direzione generale, e che potranno risiedere in Provincia, la vigilanza sui servizi d'ispezione, di deposito e di vendita dell'Amministrazione dei Monopoli industriali. A tale effetto il territorio del Regno sarà ripartito in quattro zone o gruppi di compartimenti, la cui circoscrizione sarà determinata dalla Direzione generale, insieme alle norme pel funzionamento del suddetto servizio.

Art. 3.

Sono soppressi i magazzini di deposito di: Alessandria (tabacchi), Bari (tabacchi), Novara (sali e tabacchi), Udine (sali e tabacchi), Vicenza (sali), Vicenza (tabacchi).

I due depositi sali e tabacchi esistenti in Trieste e Venezia, sono riuniti in uno solo.

Art. 4.

I magazzini di vendita di Livorno, Milano (tabacchi), Torino e le dispense di Trento sono soppressi, ed i relativi servizi vengono concentrati nei locali magazzini di deposito. E' pure soppressa la dispensa di Pola, mercè la riunione alla Manifattura in luogo.

Art. 5.

Senza tener conto delle limitazioni stabilite dall'articolo 3 della legge 6 agosto 1891, n. 483, ed a deroga di ogni altra precedente disposizione legislativa in contrario, saranno convertiti in spacci all'ingrosso, al verificarsi della loro vacanza, i seguenti magazzini di vendita:

Arezzo - Ascoli Piceno - Belluno - Caltanissetta - Campobasso - Caserta - Catanzaro - Chieti - Cremona - Ferrara - Firenze I e II - Forlì - Grosseto - Lecce - Lucca - Macerata - Pavia - Pesaro - Pisa - Reggio Emilia - Rovigo - Teramo - Verona - Afragola - Alba - Asti - Barcellona - Barletta - Breno - Chiusa Sclafani - Lanciano - Marsala - Oneglia - Pescia - Piazza Armerina - Rimini - Saronno - Sarzana - Sora - Spezia e Varese.

Art. 6.

E' data facoltà al Ministro delle finanze di variare, per lo innanzi, il numero e la sede dei magazzini di deposito e degli uffici di vendita, nonchè di convertire i magazzini di vendita in spacci all'ingrosso e viceversa.

La Direzione generale dei Monopoli industriali è autorizzata:

a) ad affidare alle Manifatture dei tabacchi ed alle saline il servizio di deposito e di vendita dei generi di monopolio od anche soltanto la spedizione diretta dei generi di loro produzione ad uffici di vendita per conto dei depositi;

b) ad incaricare magazzini di deposito del servizio di vendita ai rivenditori, e viceversa, uffici di vendita del servizio di deposito;

c) ad affidare a qualsiasi ufficio dei Monopoli industriali ogni altro eventuale incarico che fosse ritenuto necessario per rendere più spediti ed economici i servizi.

Del presente decreto sarà data comunicazione al Parlamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regi decreti riflettenti: soppressione di convitto, erezioni in Ente morale, soppressione e passaggio di posto di vice console, modificazione di classe in rapporto a dazio consumo, istituzione di ufficio di conciliazione, assegnazione di quote di concorso governativo a vari Comuni, istituzione di Collegi di probiviri, passaggio di Comune chiuso ad aperto, riconoscimento di corpo morale, modificazione ed approvazione di statuti e classificazione di Regia scuola professionale.

N. 1735. Regio decreto 9 ottobre 1922, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, a datare dal 1° ottobre 1922, il Convitto nazionale di Taranto viene soppresso.

N. 1737. Regio decreto 20 settembre 1922, col quale, sulla proposta del Ministro dell'istruzione pubblica, viene eretto in Ente morale l'Istituto musicale « Cesare Pollini » di Padova ed è approvato il relativo statuto.

N. 1739. Regio decreto 15 settembre 1922, col quale, sulla proposta del Ministro dell'istruzione pubblica, viene eretta in Ente morale la « Cassa scolastica » della R. scuola normale promiscua « Roberto Ardigò », in Treviso, ed approvato il relativo statuto.

N. 1741. Regio decreto 14 dicembre 1922, col quale, sulla proposta del Ministro dell'istruzione pubblica, viene eretta in Ente morale la « Cassa scolastica Tommaso Baruffaldi » dell'Istituto tecnico pareggiato V. Monti, in Ferrara, ed approva il relativo statuto.

N. 1742. Regio decreto 14 dicembre 1922, col quale, sulla proposta del Ministro per la istruzione pubblica, viene eretta in Ente morale la fondazione scolastica « Cosimo D'Elia di Domenico » presso l'Istituto tecnico pareggiato di Lecce, ed approvato il relativo statuto.

N. 1743. Regio decreto 29 settembre 1922, col quale, sulla proposta del Ministro per l'istruzione pubblica, viene eretto in Ente morale il « Premio Giovanni Rossi » presso il R. Istituto tecnico di Chieti ed approvato il relativo statuto.

N. 1744. Regio decreto 17 dicembre 1922, col quale, sulla proposta del Ministro della istruzione pubblica, la fondazione « Romolini » in Roma viene eretta in Ente morale, e se ne approva lo statuto.

N. 1752. Regio decreto 7 dicembre 1922, col quale, sulla proposta del Ministro degli affari esteri, il posto di vice console di prima categoria, presso il Nostro Consolato in Beirut, con l'obbligo di tenere residenza in Tripoli di Soria, con l'assegno annuo di L. 11.000 (lire undicimila), viene soppresso.

N. 1753. Regio decreto 26 novembre 1922, col quale, sulla proposta del Ministro degli affari esteri, il R. vice Consolato di prima categoria in Cluy, già alla dipendenza del Nostro Consolato in Bucarest passa alla dipendenza della R. Legazione a Bucarest.

N. 1757. Regio decreto 21 dicembre 1922, col quale, sulla proposta del Ministro delle finanze, il comune di Pozzuoli, in provincia di Napoli, viene dichiarato di 2ª classe in rapporto al dazio di consumo.

N. 1762. Regio decreto 30 novembre 1922, col quale, sulla proposta del Ministro della giustizia e degli affari di culto, viene istituito in Calvi, frazione del comune di San Nazzaro Calvi, un distinto ufficio di conciliazione con giurisdizione sul territorio della frazione stessa.

N. 1767. R. decreto 10 dicembre 1922, col quale, sulla proposta del Ministro delle finanze, vengono assegnate a vari Comuni del Mezzogiorno continentale, e della Sicilia, le quote di concorso governativo per gli anni dal 1910 al 1920, per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140 e 15 luglio 1906, n. 383.

N. 1768. Regio decreto 26 novembre 1922, col quale, sulla proposta del Ministro per l'industria ed il commercio, la « Camera Laziale della lana e del formaggio pecorino » viene eretta in Ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. 1773. Regio decreto 21 dicembre 1922, col quale, sulla proposta del Ministro dell'interno, Presidente del Consiglio dei ministri, la Società di soccorso pubblico, con sede nel comune di Bagni di Montecatini, viene eretta in Ente morale con amministrazione autonoma e ne è approvato lo statuto organico con le modificazioni disposte nello stesso decreto di approvazione

N. 1776. Regio decreto 21 dicembre 1922, col quale, sulla proposta del Ministro dell'interno, Presidente del Consiglio dei ministri, l'Orfanotrofio « Gian Giacomo Morando Attendolo Bolognini », con sede in Lografo, viene eretto in Ente morale ed approvato lo statuto organico relativo.

N. 1779. Regio decreto 24 dicembre 1922, col quale, sulla proposta del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, si istituisce in Prato, in virtù dell'art. 4 del D. L. 13 ottobre 1918, n. 672, un Collegio di probiviri per le industrie tessili con giurisdizione sul territorio dei comuni di Prato, Vernio, Cantagallo, Montale e Barberino di Mugello, in sostituzione di quello già istituito a norma della legge 15 giugno 1893, n. 295, che non si trovava in condizione di poter funzionare.

N. 1780. Regio decreto 24 dicembre 1922, col quale, sulla proposta del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, si istituisce in Spezia, in virtù dell'art. 4 del D. L. 13 ottobre 1918, n. 672, un Collegio di probiviri per le industrie metallurgiche con giurisdizione sul territorio dei comuni di Spezia, Arcola, Vezzano-Ligure e Lerici, in sostituzione di quello già istituito a norma delle legge 15 giugno 1893, n. 295, che non si trova in condizione di poter funzionare.

N. 1781. Regio decreto 24 dicembre 1922, col quale, sulla proposta del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, si istituisce in Varese, in virtù dell'art. 4 del D. L. 13 ottobre 1918, n. 672, un Collegio di probiviri per la industria dell'albergo e mensa con giurisdizione sul territorio del circondario omonimo.

N. 1785. Regio decreto 10 dicembre 1922, col quale, sulla

proposta del Ministro delle finanze, viene assegnato al comune di Acireale (Provincia di Catania) il sussidio dello Stato di annue L. 20.930,53, dal giorno 1° gennaio 1921 in poi, per il passaggio del Comune medesimo dalla categoria dei Comuni chiusi a quella degli aperti.

N. 1789. Regio decreto 21 dicembre 1922, col quale, sulla proposta del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, si riconosce come corpo morale la Società di mutuo soccorso fra il personale di 1ª e 2ª categoria dell'ufficio telegrafico centrale in Roma e ne approva lo statuto.

N. 1790. Regio decreto 24 dicembre 1922, col quale, sulla proposta del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale si approva una modificazione allo statuto dell'Ente « Opera Cardinal Ferrari » con sede in Milano.

N. 1791. Regio decreto 24 dicembre 1922, col quale, sulla proposta del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, si approva lo statuto della Cassa di soccorso a favore del personale addetto al servizio delle funicolari e tramvie elettriche di Bergamo.

N. 1813. Regio decreto 3 dicembre 1922, col quale sulla proposta del Ministro per l'industria e il commercio, la scuola d'arte applicata all'industria in Massa Superiore, viene classificata come scuola ad orario ridotto per arti edili e fabbrili ed assume il nome di R. scuola professionale.

Scioglimenti di Consigli comunali

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re in udienza del 3 dicembre 1922, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bianzone (Sondrio).

SIRE!

Una inchiesta eseguita sul funzionamento dell'Amministrazione comunale di Bianzone ha posto in luce gravi e numerose irregolarità, partigianerie, sistematiche violazioni di legge, specialmente per quanto ha attinenza all'esecuzione di lavori alla finanza e contabilità comunale

Scarsa e deficiente si è palesata l'attività dei corpi deliberanti, sicchè di fatto la rappresentanza elettiva non ha esplicata alcuna azione a tutela dei veri interessi della popolazione

Non ostante i richiami della prefettura e della G. P. A. sono state trascurate la revisione dei regolamenti organici del personale e la sistemazione del servizio sanitario.

Lavori pubblici importanti furono eseguiti senza la preventiva compilazione dei progetti, senza approvazione tutoria, senza l'apprestamento dei mezzi necessari.

Gravissime conseguenze ha portato, poi, l'incuria dell'Amministrazione nei riflessi economici e finanziari dell'azienda.

Non risultano compilati i ruoli delle tasse, l'approvazione dei conti consuntivi si arresta al 1918, e non riesce perciò possibile accertare la vera situazione finanziaria dell'Ente, che si trova con un forte *deficit* di cassa.

Fu trascurata la rivendita dei terreni comunali, consentita la occupazione di locali e costruzioni appartenenti al Comune, si spesero notevoli somme nell'allestimento di progetti di opere non realizzabili.

Tali addebiti furono contestati all'Amministrazione, la quale però, non ostante il lungo termine accordato, non ha curato di presentare alcuna giustificazione.

Composta di elementi mancanti di qualsiasi attitudine amministrativa e che nemmeno possono ritenersi espressione sicura del Corpo elettorale, perchè ai comizi del 1920 partecipò una scarsissima percentuale di votanti, essa, d'altronde, si trova di fatto nell'impossibilità di funzionare, giacchè dei 15 consiglieri assegnati per legge al Comune, per dimissioni, decadenza ed altre cause, ne sono rimasti in carica soltanto 7, insufficienti a poter deliberare legalmente.

In tale situazione si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio, al che provvede, sul conforme parere del Consiglio di Stato espresso in adunanza del 22 novembre 1922, l'unito schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Bianzone, in provincia di Sondrio, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dottor Berruti Adalberto è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 7 dicembre 1922, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Santhià (Novara).

SIRE!

Dopo un vivace comizio di protesta tenutosi il 13 agosto p. p. nel quale venne vivamente deplorata l'azione dell'Amministrazione comunale di Santhià, 14 sui 20 consiglieri assegnati al Comune, compresi il sindaco e gli assessori, presentarono le di-

missioni ed, in conseguenza, il prefetto dovette affidare ad un suo commissario la provvisoria gestione della civica Azienda.

Un'inchiesta eseguita dal detto funzionario ha accertato che la Amministrazione dimissionaria aveva compiuto notevoli irregolarità e svolta un'azione faziosa e partigiana, portando il più grave dissesto nella finanza comunale e determinando nella popolazione tale malcontento, che nemmeno le dimissioni della maggioranza consigliare riuscirono a sopire, come dimostra il sanguinoso conflitto avvenuto nel successivo mese di ottobre, e nel quale si ebbero a deplorare due morti e vari feriti.

In tale situazione, non potendosi restituire la gestione del Comune alla Amministrazione dimissionaria, il che perpetuerebbe le lotte e le contese, che costituiscono un continuo e grave pericolo per l'ordine pubblico, nè indire, a breve scadenza, le elezioni per la ricostituzione della rappresentanza ordinaria, si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente conversione in Regio del commissario prefettizio, anche per dare all'amministratore straordinario poteri sufficienti per porre riparo al dissesto amministrativo e finanziario dell'azienda.

A ciò, su conforme parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 12 novembre c. a., provvede l'unito schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Santhià, in provincia di Novara, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dottor Ettore Cuscianna, è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

Il ministro delegato: TEOFILO ROSSI.

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri a S. M. il Re, in udienza del 7 dicembre 1922 sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Rionero in Volture (Potenza).

SIRE!

In seguito a gravi dissensi sorti in seno al Consiglio comunale di Rionero in Volture, e dopo il luttuoso conflitto verificatosi nel Comune il giorno 8 ottobre u. s., 22 consiglieri sui 30 assegnati per legge, ebbero successivamente a rassegnare le dimissioni dalla carica, sicchè trovandosi la rappresentanza elettiva nell'impossibilità di funzionare, il prefetto dovette affidare la provvisoria gestione dell'Ente ad un suo commissario.

L'attuale eccitazione degli animi e l'accanimento dei partiti in lotta, che costituiscono seria minaccia di turbamento dell'ordine pubblico, non consentono di procedere, subito, alla convocazione dei comizi elettorali per la ricostituzione dell'ordinaria amministrazione, a norma dell'art. 280 della legge Comunale e Provinciale; e poichè, d'altra parte, non si ravvisa legittima nè conveniente, anche nell'interesse del Comune, di protrarre a lungo la gestione provvisoria del Commissario prefettizio, si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio con la conseguente conversione in Regio del commissario prefettizio.

Il che, su conforme parere del Consiglio di Stato, espresso in adunanza dell'8 novembre 1922, provvede l'unito schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri.

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Rionero in Volture in provincia di Potenza, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Baldoni Pio, è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1922.

VITTORIO EMANUELE

Il Ministro delegato: TEOFILO ROSSI

Decreto Ministeriale che rende esecutorio il catasto del Consorzio da sinistra d'Adige con sede in Pescantina (Verona).

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA

Visto il R. decreto 16 marzo 1922, n. 394, col quale è dichiarata di pubblica utilità ed obbligatoria la costruzione delle opere di irrigazione progettate dal Consorzio di sinistra d'Adige, con sede in Pescantina (Verona) ed il Consorzio stesso è riconosciuto agli effetti dell'obbligatorietà, per tutti i proprietari dei terreni inclusi nel comprensorio, quale Consorzio obbligatorio pareggiato ai Consorzi di bonifica di 2ª categoria agli effetti dell'art. 35 del decreto-legge Luogotenenziale 8 agosto 1918, numero 1255;

Riconosciuta la regolarità degli atti catastali redatti dal Consorzio stesso e pubblicati a norma di legge nel termine prescritto, dal 17 gennaio al 15 febbraio 1921;

Riconosciuto che i reclami presentati avverso alcune inscrizioni in catasto sono stati in parte risolti, con la cancellazione

dei relativi terreni dal catastino, e per il resto assorbiti dalla obbligatorietà del Consorzio, a termini del decreto Reale sopra citato;

Vista l'istanza in data 19 dicembre 1922 con la quale il presidente del Consorzio di sinistra d'Adige domanda che sia concessa al catasto, ora pubblicato, la occorrente esecutorietà;

Visto lo statuto del Consorzio e gli atti relativi;

Visto il testo unico 22 luglio 1920, n. 1154, ed il regolamento 28 febbraio 1886, n. 3733, serie 3ª, sui Consorzi di irrigazione;

DECRETA:

È approvato e reso esecutivo il catasto del Consorzio di irrigazione di sinistra d'Adige pubblicato il 17 gennaio 1921 presso la sede del Consorzio in Pescantina (Verona), comprendente una superficie di ettari duemilasettecentoquattro, are ventitre, centiare diciassette (ettari 2704,23,17) distribuita nei seguenti Comuni:

Comune di Dolcè ett. 179,38,36.
Comune di Negarine ett. 434,65,50
Comune di Parona ett. 119,57,84
Comune di Pescantina ett. 1,235,63,61.
Comune di S. Ambrogio in Volpolicella ett. 398,45,79.
Comune di S. Pietro Incariano ett. 336,52,07.
Totale ett. 2,704,23,17.

Roma, 22 gennaio 1923.

Il Ministro
G. DE CAPITANI D'ARZAGO

Decreto Ministeriale che costituisce il Consorzio speciale di bonifica del Dese Inferiore nei comuni di Mestre, Favaro e Marcon, in provincia di Venezia.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Con decreto reale del 28 dicembre 1922, registrato alla Corte dei conti addì 18 gennaio 1923, al reg. I, f. 4001, si è costituito il Consorzio speciale di bonifica del Dese Inferiore nei comuni di Mestre, Favaro e Marcon, in provincia di Venezia, la cui Deputazione provvisoria risulta formata dai signori:

Adenino Stefano — Bertoli dott. Ugo — Coletti Aurelio — Della Giusta ing. Enrico — Gentili ing. Guido — Gottardo Erminio — Longo Agostino — Malvotti Arnaldo — Marcello Nicolò — Pece cav dott Luigi — Treves avv. Giacomo.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale del debito pubblico

2° Avviso per rinnovazione di certificato.

Quest'Amministrazione ha proceduto alla rinnovazione del certificato del debito 5 % dei comuni di Sicilia passato a carico dello Stato (Decreto Pro-Dittatore di Sicilia 17 ottobre 1860, numero 259), n 7428 di L. 32,43, intestato a Silipigni Francesca fu Gaetano, nubile, esaurito di compartimenti semestrali per la riscossione degli interessi, con irregolare attergato di cessione fatta da Silipigni Lucrezia fu Tommaso, quale legataria di Silipigni Francesca fu Gaetano, a favore di Licari Tommaso di Giovanni, in data 8 agosto 1908.

Si previene chiunque possa avervi interesse che la parte del certificato contenente la suaccennata cessione è stata unita al nuovo titolo in modo da formarne parte integrante e che perciò isolatamente non ha alcun valore

Roma, 13 gennaio 1923.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª *pubblicazione*). (El. n. 20).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento della sottoindicata ricevuta relativa a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 76 — Data della ricevuta: 7 luglio 1922 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Napoli — Intestazione della ricevuta: Alvino Nicola di Costantino — Titoli del debito pubblico: al portatore n. 8 — Ammontare della rendita L. 70 — Consolidato 5 % — Decorrenza 1° luglio 1922.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, numero 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 30 dicembre 1922.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifiche d'intestazione. **3ª Pubblicazione.** **Elenco n. 21.**

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5 essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
Cons. 5 0/0	34968	25 —	Passaro *Giuseppe* di Vincenzo, dom. a Venezia. Vincolata	Passaro *Giovanni* di Vincenzo, dom. a Venezia. Vincolata
»	241926	310 —	Marino *Rosa* fu Ignazio, *nubile*, dom. a Frazzanò (Messina)	Marino *Maria-Rosa* fu Ignazio, *moglie* di *Marino Antonino*, dom. come contro. Vincolata

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 30 dicembre 1922. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

Rettifiche d'intestazione. 1ª pubblicazione. (Elenco n. 24).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
Consolidato 5 0/0	285984	305 —	*Ricci* Santina di Fausto, moglie di Provaroni Gregorio di Marco, dom. in Albano Laziale (Roma)	*Lucci* Santina di Fausto, moglie ecc., come contro
»	184405	150 —	*Masso* Giuseppe fu Giovanni Battista, dom. a Mezzanego (Genova)	*Massa* Giuseppe, ecc., come contro
3.50 0/0 Cat. A.	6358	98 —	Muttoni Lucia di *Antonio*, minore, sotto la patria potestà del padre e prole nascitura dal detto *Antonio*, dom. in Milano, con usufrutto vitalizio a Muttoni *Antonio* fu Giacomo	Muttoni Lucia di *Giacomo-Antonio*, minore, sotto la patria potestà del padre e prole nascitura dal detto *Giacomo-Antonio*, con usufrutto vitalizio a Muttoni *Giacomo-Antonio* fu Giacomo
Consolidato 5 0/0	220071	10 —	Muttoni Lucia di *Antonio*, nubile, dom. a Pieve del Cairo (Pavia), con usufrutto vitalizio a Muttoni *Antonio* fu Giacomo	Muttoni Lucia di *Giacomo-Antonio*, nubile, dom. a Pieve del Cairo (Pavia), con usufrutto vitalizio a Muttoni *Giacomo-Antonio* fu Giacomo
»	237317	500 —	Muttoni Lucia di *Antonio*, nubile, e nascituri da Muttoni *Antonio* fu Giacomo, dom. in Oleggio (Novara), con usufrutto come sopra	Muttoni Lucia di *Giacomo-Antonio*, nubile, e nascituri da Muttoni *Giacomo-Antonio* fu Giacomo, dom. in Oleggio (Novara), con usufrutto vitalizio come sopra

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 20 gennaio 1923.

Il direttore generale: GARBAZZI

MINISTERO PER L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE del Credito, della Cooperazione e delle Assicurazioni private

Corso medio dei cambi

del giorno 25 gennaio 1923
(Art. 39 del Codice di commercio)

	Media		Media
Parigi	134 59	Dinari	—
Londra	97 13	Corone jugoslave	—
Svizzera	390 —	Belgio	123 10
Spagna	—	Olanda	8 28
Berlino	0 102	Pesos oro	17 60
Vienna	0 03	Pesos carta	7 74
Praga	58 50	New York	20 89
Oro	403 09		

Media dei consolidati negoziati a contanti

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3.50 % netto (1906)	75 46	—
3.50 % netto (1902)	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	84 37	—

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Avviso di apertura di ricevitoria

Il giorno 21 corrente in Gorreto, provincia di Pavia, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

CONCORSI

IL MINISTRO PER L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visto il R. decreto 22 giugno 1922, n. 1185, che approva il regolamento generale sull'istruzione professionale;

Vista la legge 20 febbraio 1921, n. 175, che reca provvedimenti economici a favore del personale delle RR. scuole industriali;

Sulla proposta dell'ispettore generale per l'istruzione professionale;

DECRETA:

Art. 1.

Presso la R. scuola industriale di Piazza Armerina, è aperto il concorso per titoli e per esami alla cattedra di meccanica, macchine e disegno relativo.

Art. 2.

Le domande di ammissione al concorso, su carta bollata da

lire 2, corredate dei documenti di cui appresso, dovranno pervenire al Ministero (Ispettorato generale per l'insegnamento industriale) entro due mesi dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale*. La data di arrivo della domanda è stabilita dal bollo a data apposto dal competente ufficio del Ministero.

Non saranno ammessi al concorso quei candidati le istanze dei quali perverranno al Ministero dopo tale termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali.

Non sono ammessi richiami a documenti e titoli presentati ad altre Amministrazioni.

Art. 3.

Le domande debbono indicare con precisione cognome e nome e paternità, dimora del candidato e luogo dove egli intende che gli sia fatta ogni comunicazione relativa al concorso, e gli siano restituiti, a concorso ultimato, i titoli e documenti presentati.

Alle domande dovranno essere allegati i seguenti documenti:

a) atto di nascita. La firma dell'ufficiale dello stato civile che lo rilascia dovrà essere autenticata dal presidente del tribunale competente;

b) certificato generale del casellario giudiziario, con la firma del cancelliere, autenticata dall'autorità militare;

c) certificato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune ove il candidato ha la sua abituale residenza, sentita la Giunta municipale e con la dichiarazione del fine per cui esso è richiesto. La firma del sindaco deve essere autenticata dal prefetto della Provincia;

d) certificato di costituzione fisica sana ed esente da difetti capaci da impedire l'adempimento dei doveri e di diminuire il prestigio dell'insegnante, rilasciato dal medico provinciale; da un medico militare o da un ufficiale sanitario o da un medico condotto.

La firma del medico provinciale deve essere autenticata dal prefetto, quella del medico militare dalle superiori autorità militari e quella degli altri sanitari dal sindaco, la firma del quale deve essere, a sua volta, autenticata dal prefetto;

e) diploma originale o copia autentica di ingegnere o altri titoli didattici o di esercizio professionale che dalla Giunta del Consiglio superiore fossero ritenuti equipollenti al titolo di studio richiesto;

f) cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti, della carriera didattica e di quella professionale percorsa;

g) l'elenco, in carta libera, completo ed in doppio esemplare, di tutti i documenti, titoli e pubblicazioni presentati al concorso firmati dal candidato.

I certificati devono essere conformi alle disposizioni sul bollo e quelli indicati nelle lettere *b*), *c*) e *d*) devono essere di data non anteriore a tre mesi a quella del presente decreto, sotto pena di esclusione dal concorso.

Le autenticazioni delle firme dei certificati non sono necessarie se i certificati stessi siano rilasciati dalle autorità amministrative residenti nel comune di Roma (art. 3 Regio decreto 19 novembre 1914, n. 1290).

Sono dispensati dal presentare i documenti di cui alle lettere *b*) e *c*) il personale delle scuole industriali dipendenti dal Ministero dell'industria e del commercio ed i funzionari dello Stato in attività di servizio, nominati gli uni e gli altri con decreti Ministeriali o Reali.

Art. 4.

Ai documenti di cui all'articolo precedente i concorrenti possono unire tutti gli altri titoli che ritengono opportuno di presentare nel proprio interesse o le pubblicazioni. Sono escluse le opere manoscritte o in bozze di stampa.

Qualunque certificato, rilasciato da autorità, preposte ad Istituti di istruzione media o normale o primaria, deve essere legalizzato dal Provveditore agli studi, nella cui giurisdizione risiede l'Istituto, se rilasciato dalla segreteria di istruzione superiore dal direttore dell'Istituto Quelli rilasciati dalle scuole industriali, debbono essere firmati dal direttore della scuola e dal presidente del Consiglio di amministrazione.

Art. 5.

Tutte le prove di esame avranno luogo a piazza Armerina, presso quella R scuola industriale.

Ai candidati verrà dato avviso per mezzo di lettera raccomandata del giorno nel quale comincieranno tali prove. La loro assenza sarà ritenuta come rinuncia al concorso.

I candidati dovranno dimostrare la loro identità personale presentando, prima delle prove di esame, alla Commissione esaminatrice il libretto ferroviario, se sono già in servizio dello Stato, o la loro fotografia regolarmente autenticata.

Art. 6.

La Commissione redigerà una relazione contenente il giudizio definitivo per tutti i concorrenti e la classificazione di essi in ordine di merito e non mai alla pari, in base alla media di tutti i voti riportati da ciascun candidato.

In tale giudizio la Commissione suddetta terrà conto in modo speciale se il candidato ha prestato servizio militare riportando ferite in guerra o medaglie al valore.

Art. 7.

Il posto sarà conferito al candidato classificato primo della graduatoria ed in caso di rinuncia del primo ai successivi classificati seguendo sempre l'ordine della graduatoria.

L'accettazione e la rinuncia debbono risultare da apposita dichiarazione scritta. Tuttavia, se il candidato lascia passare dieci giorni senza dichiarare per iscritto se accetta la nomina, è dichiarato rinunciatario.

Art. 8.

L'insegnante prescelto sarà nominato titolare per un periodo di due anni durante i quali egli sarà sottoposto a due ispezioni In caso favorevole è nominato stabile, ed allora avrà l'obbligo di iscriversi alla Cassa pensioni istituita presso la direzione generale degli Istituti di previdenza (art. 3 della convenzione stipulata il 25 agosto 1917 tra il Ministero del tesoro e l'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza).

Il contributo annuo da versarsi alla Cassa è fissato nella misura di lire 15 per ogni 100 lire di stipendio corrisposto al personale iscritto alla Cassa. Tale contributo sarà egualmente ripartito a carico dell'interessato, dalla scuola e dal Ministero per l'industria e il commercio.

Art. 9.

Lo stipendio iniziale è di L. 5500 oltre l'indennità caro viveri Nominato stabile continuerà a percepire tale stipendio con diritto a quattro aumenti quadriennali di L. 830 ciascuno, due quinquennali di L. 700 ciascuno ed un ultimo quadriennale per merito di L. 700, raggiungendo in tal modo lo stipendio massimo di L. 10.800.

Art. 10.

Per la procedura degli esami e per quanto altro non è stabilito nel presente bando saranno osservate le norme contenute nel citato regolamento 18 giugno 1922, n. 1185.

Roma, 10 gennaio 1923.

Per il Ministro
GRONCHI.

INSERZIONI

Errata-corrige

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180.000.000

Prestito a premi riordinato Bevilacqua La Masa

Nell'avviso n. 6582, pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* del 19 gennaio 1923, n. 15, riguardante l'estrazione in data 30 dicembre 1922, sono incorsi alcuni errori di stampa, che si rettificano come segue:

In luogo della serie 10016 deve leggersi la serie 11016
» » 17225 » » 17255.

Inoltre, nel dettaglio della serie 20314, deve leggersi anche il n. 93, omesso; e del dettaglio della serie 20340 si ripete il n. 1, illegibile per difetto d'impressione.

Manifatture di ceramiche " Florentia Ars ,,

Società anonima

Capitale L. 150.000

FIRENZE

Avviso di convocazione di assemblea straordinaria

Gli azionisti della Società anonima Manifatture di Ceramiche « Florentia Ars » sono convocati in assemblea straordinaria per il giorno 15 febbraio 1923 ad ore 9, da tenersi nella sede sociale in via Anselmi, n. 2, Firenze, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza.
2. Provvedimenti a seguito del mancato aumento del capitale sociale.
3. Presentazione della situazione sociale al 31 dicembre 1922.
4. Proposta di svalutazione del capitale sociale - di riduzione o reintegrazione del medesimo o di liquidazione della Società.

In caso di mancanza del numero legale degli azionisti sarà indetta la seconda convocazione per il giorno 23 febbraio 1923.

Firenze, 22 gennaio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

6888 — A pagamento.

Consorzio Importazione Carboni in Savona

Società anonima in liquidazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per le ore 15 del giorno 15 febbraio 1923 in Torino, via Carlo Alberto n. 16, presso la Società an. Fratelli Sorrentino, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dei liquidatori e dei sindaci.
2. Relazione al 31 dicembre 1922.
3. Dimissioni dei liquidatori.
4. Nomina di un liquidatore e del Collegio sindacale.
5. Determinazione dell'emolumento ai sindaci effettivi per l'esercizio 1923.

I liquidatori
E. Moretta — E. Saxer — A. Ghiron.

6890 — A pagamento.

SOCIETA' SETERIE E LANERIE NAZIONALI

Anonima - Sede in Milano - Via Giusti n. 24

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria in Milano, presso la sede sociale, per il giorno 18 febbraio 1923, alle ore 11, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e dei sindaci.
2. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative
3. Nomina di consiglieri.
4. Retribuzione e nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti per l'esercizio in corso.

Il deposito delle azioni deve farsi nel termine statutario presso la sede sociale.

L'eventuale seconda convocazione avrà luogo il giorno 25 febbraio successivo, alla stessa ora e località suindicate

Milano, 23 gennaio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione

6891 — A pagamento.

BANCA PRIVATA

Società anonima

SEDE IN ROMA

Capitale versato L. 2.000.000

L'assemblea ordinaria di prima convocazione sarà tenuta nella sede sociale, via Marco Minghetti n. 42 a 41, il giorno 15 febbraio 1923, alle ore 16, per deliberare in merito al seguente

Ordine del giorno:

Presentazione del bilancio dell'esercizio 1922.
Relazione dell'amministratore delegato.
Relazione dei sindaci.
Deliberazioni in ordine alle risultanze del bilancio medesimo.
Rimunerazione ai sindaci.
Nomina dei sindaci per l'esercizio 1923.

Qualora la detta assemblea non fosse valida in prima convocazione, per mancanza di numero, essa s'intenderà sin d'ora riunita in seconda convocazione nel giorno 21 febbraio, alle ore 16, sempre nella sede sociale.

Roma, 24 gennaio 1923.

La Presidenza
della Banca privata

6902 — A pagamento.

Manifattura di Gallarate

Società anonima

Capitale L. 1.600.000 interamente versato

SEDE IN GALLARATE

Avviso di convoca
in assemblea generale ordinaria

I signori azionisti della Manifattura di Gallarate sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 18 febbraio 1923, alle ore 11, nel salone a terreno del palazzo della Banca di Gallarate, in Gallarate, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922 e del riparto utili.
4. Nomina di 4 amministratori.
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti e determinazione della loro retribuzione per l'esercizio 1923.

Andando deserta la prima assemblea resta fin d'ora fissata l'adunanza di seconda convocazione nello stesso locale, coll'identico ordine del giorno per il 25 febbraio 1923, ore 11.

Per intervenire all'assemblea le azioni al portatore dovranno essere depositate a tutto il 14 febbraio stesso, nelle casse della Società, oppure a Gallarate presso la spett. Banca di Gallarate, od in Milano, presso lo spett. Credito Italiano.

Gallarate, 24 gennaio 1923.

Per il Consiglio di amministrazione
il presidente
comm. Pietro Bellora

6904 — A pagamento.

SOCIETA' ANONIMA

Fabbrica carte da parati e patinate

già BARONE AMBROGIO e FIGLIO

Capitale L. 1.000.000 emesso e versato L. 800 000

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno di giovedì 15 febbraio alle ore 11, in Torino, presso la sede della Società, corso Vigevano n. 33, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Modificazione agli articoli 1 — 4 — 5 - 6 — 7 — 8 — 10 — 13 — 14 — 17 — 23 e 26 dello statuto sociale.

Il deposito delle azioni al portatore per poter intervenire all'assemblea dovrà essere fatto entro il giorno 8 febbraio presso la sede della società corso Vigevano n. 33.

Torino, 22 gennaio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

6906 — A pagamento

COMPAGNIA GENERALE ITALIANA

Società anonima di assicurazioni, riassicurazioni e di noleggi

Sede sociale: Firenze

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria nella sede sociale, li 16 febbraio 1923, ad ore 11, ed occorrendo, in seconda convocazione lo stesso giorno ad ore 14, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione dell'amministratore delegato e dei sindaci.
2. Presentazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
3. Nomina di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti.
4. Indennità ai sindaci per l'esercizio 1922.

Parte straordinaria:

1. Trasferimento della sede sociale da Firenze a Genova e conseguente modifica degli articoli 3, 14 e 28 dello statuto sociale, sostituendo Genova a Firenze.
2. Compenso all'amministratore delegato.

Il deposito delle azioni dovrà eseguirsi presso la sede sociale almeno cinque giorni prima di quello fissato per le predette assemblee.

L'amministratore delegato.

6907 — A pagamento.

Filatura e tessitura meccanica Fossati Lamperti

Società anonima

Capitale sociale L. 3.150.000 interamente versato

SEDE IN MONZA

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno di domenica 25 febbraio 1923 alle ore 14,30, alla sede in San Lorenzo di Monza, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e rapporto dei sindaci sullo scorso esercizio 1922.
2. Presentazione ed approvazione del bilancio 1922 e deliberazioni relative riparto utili.
3. Determinazione della retribuzione ai sindaci per il 1923.
4. Nomina di due consiglieri, di tre sindaci effettivi e di due supplenti.

Parte straordinaria:

1. Proposta di aumento del capitale sociale da L. 3.150.000 a L. 4.000.000.
2. Modificazione dell'art. 5 dello statuto sociale.

Per intervenire all'assemblea basta presentare la lettera d'invito rimessa ai singoli azionisti essendo tutte le azioni convertite in titoli nominativi.

Nel caso che per qualsiasi motivo l'assemblea non risultasse valida la si intende fin d'ora prorogata al giorno 4 marzo 1923 all'istessa ora, nell'identica località e col medesimo ordine del giorno.

Monza, 22 gennaio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

6913 — A pagamento.

SOCIETA' ANONIMA G. B. SAVANT

Sede in Torino

Capitale L. 3.070.000 versato

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per le ore 10,30 del giorno 21 febbraio 1923, nella sala del Comizio Agrario in Torino, via San Dalmazzo, n. 16, ed in mancanza del numero legale, pel giorno 28 febbraio stesso, nello stesso locale ed all'ora medesima, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
4. Ratifica di nomina di amministratore e nomina di altro amministratore.
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.
6. Retribuzione al Collegio sindacale.

Sono a disposizione dei sigg. azionisti che intendono intervenire all'assemblea i relativi biglietti di ammissione, che saranno consegnati a richiesta presso la sede della Società, via Lanzo, n. 40 entro e non oltre il 12 febbraio 1923.

Torino, 24 gennaio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

6911 — A pagamento.

Convocazione di assemblea straordinaria

Gli azionisti della « Società anonima rappresentanze concessioni (S. A. R. C.) » sono convocati in assemblea straordinaria pel giorno 12 febbraio prossimo, nella sede della Società, alle ore 14, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Comunicazioni della presidenza.

Scioglimento anticipato della Società, nominandosi, se del caso, il liquidatore.

Per intervenire si dovranno depositare i certificati provvisori delle azioni entro il 9 febbraio, nella sede della Società.

6914 — A pagamento

Società per le forze idrauliche dell'Alto Po

ANONIMA CON SEDE IN GENOVA

Capitale L. 16.000.000

Avviso di convocazione

dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti del 16 febbraio 1923

I signori azionisti della Società per le forze idrauliche dell'Alto Po sono convocati in assemblea generale ordinaria presso la sede sociale in Genova (via Brignole Deferrari, n. 10), per il giorno 16 febbraio 1923, alle ore 15.30, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione del Collegio sindacale.
3. Presentazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
4. Determinazione della retribuzione ai sindaci effettivi per l'esercizio 1923.

5. Nomina di amministratori.
6. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti per l'esercizio 1923.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni entro il 12 febbraio 1923, presso:
la Cassa sociale a Genova — la Società elettrica Negri a Genova — la Banca commerciale italiana, il Credito italiano e la Banca nazionale di credito nelle loro sedi di Genova e Torino — la Banca popolare di Novara a Casale Monferrato — la Cassa di risparmio di Cuneo e la Banca cooperativa di piccolo credito di Cuneo.

Da tale obbligo restano esclusi i titolari delle azioni nominative, per i quali il diritto ad intervenire all'assemblea è determinato dall'iscrizione nel libro dei soci.

Genova, 23 gennaio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

6915 — A pagamento

Società anonima pugliese olii raffinati ed affini

MONOPOLI

I signori azionisti della spett. Società anonima pugliese olii raffinati ed affini di Monopoli sono convocati in assemblea generale straordinaria per il 16 febbraio 1923, alle ore 9, in prima convocazione, ed il successivo giorno 17, alla stessa ora, in seconda convocazione, nei locali della Società in via Roma, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Opportuni, urgenti e definitivi provvedimenti onde eliminare l'attuale stato di fatto pregiudizievole agli interessi dell'azienda e degli azionisti.

Si prega di non mancare.

Il presidente
Carlo De Martino.

6917 — A pagamento.

Società commerciale finanziaria

ANONIMA

Sede in Roma

Capitale sociale L. 500.000

Avviso di convocazione.
di assemblea generale straordinaria

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 15 febbraio 1923, alle ore 15, nella sede sociale in Roma, presso il Banco di Roma, via Lata n. 3, per discutere sul seguente

Ordine del giorno:

1. Aumento del capitale sociale da L. 500,000 a L. 10,000,000.
2. Modifica dell'art. 3 dello statuto sociale.

Potranno intervenire alla assemblea gli azionisti che abbiano depositate le loro azioni nella cassa sociale o che risultino regolarmente iscritti nel libro dei soci.

Roma, 26 gennaio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

6931. — A pagamento.

BANCA DEL MONFERRATO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale versato Lire 2.000.000

Sede in Casale Monferrato

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno 15 febbraio 1923, alle ore 10, nei locali della Banca stessa in Casale Monferrato, Piazza Carlo Alberto, angolo Via del Duomo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci sull'esercizio 1922 e deliberazioni relative.
2. Determinazione del compenso ai sindaci
3. Determinazione del numero degli amministratori
4. Nomina degli amministratori.
5. Nomina di 5 sindaci effettivi e di 2 supplenti.

Parte straordinaria:

Modifica degli articoli 25 e 26 dello statuto sociale.

Per intervenire all'assemblea gli azionisti dovranno depositare le azioni alle casse della Banca in Casale o presso il Credito italiano a Milano almeno tre giorni prima dell'indetta assemblea.

Occorrendo una seconda convocazione, questa avrà luogo il giorno 22 febbraio 1923, stessa ora, e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti e l'entità delle interessenze rappresentate.

Casale, 25 gennaio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione

6919 — A pagamento.

Società anonima Unione Funicolari e Trazioni Alpestri

ESERCIZIO DELLA FUNICOLARE DI ORVIETO

Capitale soc. L. 250.000 inter. versato

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di mercoledì 14 febbraio 1923, alle ore 14,30, presso la sede sociale in Orvieto, via San Leonardo, n. 77, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.
2. Presentazione del bilancio dell'esercizio 1922.
3. Nomina ed emolumenti ai sindaci per l'anno 1923.
4. Nomina degli amministratori.
5. Varie.

In caso di mancanza del numero legale, l'assemblea di seconda convocazione è indetta per lo stesso giorno 14 febbraio 1923, alle ore 15, nello stesso luogo e col medesimo ordine del giorno.

Per avere diritto di prender parte all'assemblea suddetta ogni azionista deve avere depositato le proprie azioni, almeno cinque giorni interi prima di quello dell'assemblea, in uno dei seguenti Istituti di credito: 1° Cassa di risparmio di Orvieto; 2° Banca italiana di credito e valori; 3° Banco di Roma, e dovranno presentare la quietanza del deposito fatto.

Orvieto, 27 gennaio 1923.

Il segretario
del Consiglio d'amministrazione
Arturo Dominici.

6930 — A pagamento.

Consorzio vendita rame, zinco e loro leghe

Società anonima

Sede in Roma

Capitale L. 10.000.000

I signori azionisti sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria (in seconda convocazione) e straordinaria (in prima convocazione) che sarà tenuta il giorno 14 febbraio 1923, alle ore 15, in Milano presso la sede sociale al Foro Bonaparte, n. 37, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci sull'esercizio 1921-922.
2. Bilancio al 30 giugno 1922 e deliberazioni relative.
3. Elezione di tre sindaci effettivi e due supplenti ed emolumento ai sindaci effettivi.

Parte straordinaria:

1. Scioglimento della Società per cessazione dell'oggetto sociale.
2. Nomina dei liquidatori, loro poteri e loro emolumento.

Essendo tutte le azioni nominative i signori azionisti potranno depositare i loro titoli e relative deleghe eventuali, presso la sede

della Società in Milano, o presentarli anche il giorno dell'assemblea per avere il diritto di assistervi.

Milano, 25 gennaio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

6933 — A pagamento.

Società Italiana servizi radiotelegrafici e radiotelefonici

Anonima

Sede in Roma

Capitale L. 1.000.000

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Si invitano i signori azionisti ad intervenire all'assemblea generale ordinaria e straordinaria che sarà tenuta il giorno 20 febbraio 1923, alle ore 10, presso la sede sociale in Roma, via Condotti n. 11, 1° piano, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione degli amministratori.
2. Relazione dei sindaci.
3. Discussione ed approvazione del bilancio dell'esercizio 1921-22.
4. Sorteggio degli amministratori.
5. Nomina degli amministratori.
6. Nomina dei sindaci.
7. Determinazione della retribuzione degli amministratori e dei sindaci.

Parte straordinaria:

1. Relazione degli amministratori.
2. Cambio della ragione sociale in « Società Italiana Marconi ».
3. Modifiche agli articoli 30, 31, 32 dello statuto sociale riguardanti la rappresentanza e la firma sociale.
4. Aggiunta allo statuto sociale di un articolo riguardante la durata del vincolo cauzionale per gli amministratori.
5. Aumento di capitale da 1 a 2 milioni.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno, almeno cinque giorni prima della data fissata per la convocazione, depositare le azioni presso la sede sociale.

In caso che l'assemblea non potesse aver luogo per mancanza del numero di azioni rappresentate, l'assemblea di seconda convocazione avrà luogo nella stessa ora e negli stessi locali il giorno 28 febbraio.

Roma, 27 gennaio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione

6934 — A pagamento

Deputazione provinciale di Napoli

AVVISO D'ASTA
ad unico esperimento d'incanti

SI FA NOTO

che nel giorno 13 febbraio 1923, alle ore 15, innanzi al presidente della Deputazione provinciale, o ad un deputato da lui delegato, si procederà ad un unico esperimento d'incanti a termini abbreviati a 10 giorni, ed a schede segrete, con le norme dettate dallo art. 87, comma A, del regolamento per la esecuzione della legge sulla contabilità generale dello Stato, per l'appalto della fornitura di metri 16300 di tela canape olona per pagliericci pei ricoverati nel Manicomio provinciale, in conformità del capitolato approvato con deliberazione della Deputazione provinciale del 4 maggio 1922, assunta con i poteri del Consiglio, e resa esecutiva, udito il Consiglio di Prefettura, il 20 gennaio 1923, n. 2485, nonchè in esecuzione dell'altro provvedimento del medesimo Collegio del 20 gennaio 1923, esecutivo in pendenza del visto prefettizio.

Il prezzo su cui s'apre la gara è di L. 46.200.

Nel detto prezzo sono compresi il trasporto, il discarico ed ogni spesa accessoria.

Il prezzo del genere fornito sarà pagato dopo che sarà stata eseguita la fornitura e collaudata.

Oltre le condizioni sopra indicate, l'appalto s'intende pattuito con l'obbligo da parte del deliberatario della esatta osservanza del capitolato speciale per la fornitura sopra indicata, approvato con la succennata deliberazione, potendo ognuno prendere conoscenza di tale atto nella segreteria dell'Amministrazione provinciale, nelle ore di ufficio.

Le offerte di ribasso potranno essere presentate al momento della subasta ed essere trasmesse in piego suggellato con ceralacca all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero facendole consegnare personalmente fino a tutto il giorno che precede quello della gara.

Le offerte che si spediscono per posta debbono avere l'indirizzo: « Offerta per l'asta per la fornitura di tela olona per pagliericci al Manicomio provinciale ».

Le offerte, trasmesse per mezzo della posta o fatte pervenire in piego suggellato, debbono essere accompagnate da tutti i documenti di rito di cui è fatto cenno in seguito, dall'eseguito deposito cauzionale e da una cartolina-vaglia o da un vaglia cambiario d'uno degli Istituti di emissione del Regno indirizzato all'economo dell'Amministrazione provinciale dell'ammontare di L. 1500 in conto delle spese d'asta e di contratto.

I concorrenti per essere ammessi a licitare dovranno essere muniti:

1° di un certificato d'idoneità per forniture consimili rilasciato da una Camera di commercio del Regno in data non anteriore di tre mesi a quella del presente manifesto, da cui risulti avere il concorrente la capacità e i mezzi per concorrere all'appalto del genere suindicato.

2° dei certificati di penalità e di buona condotta non anteriori alla data di tre mesi da quella del presente.

Se il concorrente sarà una Società commerciale detti certificati dovranno essere presentati a nome della persona che la rappresenta.

3° di un certificato, dal quale risulti che il concorrente o la Ditta che egli rappresenta non sia stato mai in lite con la Provincia, nè che, assuntore di altro appalto provinciale, abbia avuto a provocare provvedimenti di forniture in danno.

Nel solo caso che abbia avuto giudizi con la Provincia, l'esclusione non avrà luogo, se il concorrente potrà provare che il giudizio sia stato definito con sentenza in suo favore.

Per essere ammessi alla gara i concorrenti dovranno depositare sul banco degli incanti la ricevuta dell'eseguito deposito presso la locale sezione della R. tesoreria della cauzione provvisoria fissata in L. 2310 per gli effetti preveduti nel capitolato.

La cauzione definitiva da versarsi alla Cassa dei depositi e prestiti è stabilita in L. 4620.

Le spese degli atti d'incanto, di contratto ed ogni altra della specie, nonchè le tasse, andranno a carico del deliberatario e per l'oggetto i concorrenti dovranno depositare sul banco degli incanti, in contanti, la somma di L. 1500 in acconto, salvo gli aggiusti al definitivo.

Delle somme depositate saranno trattenute dall'Amministrazione provinciale soltanto quelle del deliberatario, restituendosi le altre, seduta stante, con la dichiarazione di svincolo.

Si avverte che l'aggiudicazione avverrà con l'intervento anche di un sol concorrente.

E' riservata alla Deputazione provinciale, l'approvazione degli atti d'incanti nel merito ed alla R. Prefettura nel rito.

Napoli, 27 gennaio 1923.

Il segretario generale ff.
M. de Martino.

6908 — A pagamento.

Provincia di Sassari

AVVISO D'ASTA

ad unico e definitivo incanto per l'appalto dei lavori di costruzione della strada di allacciamento del comune di Lodine (Isola) a quello di Gavoi

Alle ore 11 del 15 febbraio p. v. nella sala delle adunanze della

Deputazione provinciale di Sassari, davanti al presidente, o chi per lui, avrà luogo un esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione della strada di allacciamento del comune isolato di Lodine a quello di Gavoi, fra l'abitato del primo e la strada nazionale Gavoi-Orani, della lunghezza totale di m. 5417,94, in conformità del progetto approvato dal Genio civile in data 24 ottobre 1922.

L'asta avrà luogo col metodo delle offerte segrete, scritte su carta bollata da L. 2,40, da presentarsi al presidente, o da farsi pervenire in piego sigillato per mezzo della posta, o da consegnarsi personalmente o farsi consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta, a norma dell'art. 87, *A*, del regolamento di contabilità generale dello Stato. Si aprirà sulla base di L. 310·464,66 e l'aggiudicazione avverrà in modo definitivo a favore del migliore o anche dell'unico offerente che abbia almeno raggiunto il predetto prezzo di base.

Per l'ammissione all'asta occorre presentare i seguenti documenti:

a) ricevuta di versamento nella Cassa provinciale (Banca commerciale italiana) della somma di L. 10.000 a titolo di deposito provvisorio infruttifero per tutte le spese d'asta e di contratto e per i relativi diritti;

b-c) certificato di moralità del sindaco del Comune di residenza e certificato di penalità, di data non anteriore al 15 ottobre p. p.;

d) certificato rilasciato da una pubblica amministrazione presso la quale il concorrente abbia eseguito lavori analoghi a quelli da appaltarsi e nel quale siano indicati il genere e l'entità dei medesimi e si dichiari che il concorrente nell'eseguirli ha dato prova di perizia e sufficiente pratica.

I concorrenti che non abbiano eseguito opere presso pubbliche amministrazioni presenteranno un certificato d'idoneità nelle forme prescritte dall'art. 2-B del capitolato generale per l'appalto dei lavori dello Stato.

Le Cooperative ed i Consorzi di Cooperative che intendano partecipare all'asta e fruire dei benefici concessi dalle leggi che li riguardano dovranno presentare:

1° l'atto costitutivo e lo statuto vigente e l'ultimo bilancio approvato;

2° la prova dell'iscrizione nel registro prefettizio e di osservanza delle norme e prescrizioni del regolamento;

3° lo specchio conforme a quello prescritto per le domande d'iscrizione con l'aggiunta delle variazioni successive all'iscrizione stessa:

4° l'indicazione dei lavori eseguiti e in corso di esecuzione, ed un certificato d'idoneità come alla lettera *d)* suindicata;

5° la dimostrazione di disporre dei mezzi economici e tecnici occorrenti per assumere e condurre a termine i lavori da appaltarsi e dei soci non altrimenti impegnati in numero sufficiente per la mano d'opera, tenuto conto delle facoltà consentite dall'art. 47 del regolamento;

6° copia autenticata della deliberazione di nomina del direttore dei lavori;

7° i documenti di cui alle lettere *b), c)* dal precedente comma riferentisi alla persona del direttore;

8° la ricevuta dell'eseguito deposito provvisorio infruttifero di L. 3000 per l'oggetto indicato nella lettera *a)*.

Tutti i documenti dovranno essere presentati dai concorrenti entro le ore 12 del 13 febbraio.

Gli appaltatori e le Cooperative che abbiano contratti in corso di esecuzione con la Provincia sono esonerati dal presentare i documenti di cui alla lettera *D)* ed al n. 4 rispettivamente.

Resta salvo il diritto insindacabile dell'Amministrazione di escludere dall'asta qualunque aspirante, senza indicazione dei motivi.

La cauzione definitiva da prestarsi prima della stipulazione del contratto, nella misura del 5 0/0 del prezzo d'aggiudicazione, dovrà essere depositata nella Cassa depositi e prestiti, a cura e spese dell'aggiudicatario.

Per le Cooperative sarà costituita a termini dell'art. 10 del D. L. 6 febbraio 1919, n. 107.

Qualora nel termine di 15 giorni dall'aggiudicazione il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto o non presenti la cauzione prescritta, il deposito provvisorio da esso fatto sarà *ipso jure* devoluto all'Amministrazione provinciale, che si riserva anche il diritto al risarcimento dei danni.

I lavori dovranno essere iniziati subito dopo la consegna, condotti con la dovuta regolarità ed attività ed ultimati entro venti mesi dalla consegna stessa, sotto pena di una multa di venti lire per ogni giorno di ritardo.

I pagamenti a conto saranno fatti a rate di lire ventimila ciascuna a seconda dell'avanzamento dei lavori e sempre quando siano state versate dallo Stato nella Cassa della Provincia le somme corrispondenti, restando questa esonerata da qualunque anticipazione.

Tutte le spese d'asta e di contratto sono a carico dell'aggiudicatario, comprese la copia in carta libera per l'archivio notale e una copia in carta bollata per la provincia, anche quando il loro importo eccedesse il deposito provvisorio.

Le altre condizioni e l'intero progetto sono visibili nella segreteria provinciale dalle ore 10 alle ore 13 di ciascun giorno non festivo.

Sassari, 20 gennaio 1923.

Il presidente
della Deputazione provinciale.

Il segretario generale
Salis.

6922 — A pagamento.

Comune di Pescina

PROVINCIA DI AQUILA

Il sindaco del Comune suddetto rende noto al pubblico che, in seguito all'avvenuta offerta di aumento del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria dell'appalto del dazio di consumo pel quinquennio 1923-1927, il giorno 7 febbraio p. v., a ore 10, innanzi ad esso, od a chi ne farà le veci, avrà luogo l'asta pubblica per la definitiva aggiudicazione di tale appalto, anche se vi sarà un solo offerente.

L'asta verrà aperta sul prezzo di base di L. 42.210 e le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 50 ognuna.

Pescina, 22 gennaio 1923.

Il sindaco ff.
Moscardelli.

6910 — A pagamento.

PROVINCIA DI UDINE

Mandamento di Codroipo

COMUNE DI BERTIOLO

Avviso d'asta ad unico incanto

SI RENDE NOTO

che il giorno di giovedì 15 febbraio 1923, alle ore 10, avanti del sottoscritto o di un suo delegato, nella sala delle adunanze del Consiglio comunale, avrà luogo l'asta pubblica a schede segrete per deliberare definitivamente, seduta stante, al miglior offerente i lavori di costruzione di un edificio per abitazione del medico e del segretario del capoluogo di questo Comune, per l'importo di L. 103.765,40.

Le offerte da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire a tutto il giorno precedente l'asta, dovranno essere redatte su carta da bollo da L. 2,40, ed esprimere il ribasso proposto in ragione di un tanto per cento; le offerte dovranno indicarsi in cifre ed in tutte lettere

L'appalto verrà deliberato a quello fra gli aspiranti che avrà superato o raggiunto il minimo di ribasso stabilito nella scheda d'ufficio.

L'aggiudicazione, che sarà definitiva, anche se vi sarà un solo concorrente, verrà subordinata alla piena osservanza delle condizioni risultanti dal capitolato d'appalto e dagli altri in esso richiamati, nonchè dell'aggiunta apportata con deliberazione consigliare 24 settembre u. s. sull'art. 21 del capitolato stesso; atti tutti

che trovansi visibili nella segreteria di questo Comune nelle ore d'ufficio.

Le offerte dovranno essere accompagnate dalla ricevuta del tesoriere comunale da cui risulti che siasi eseguito il deposito di L. 5000 a garanzia provvisoria dell'offerta, somma che sarà restituita appena avvenuta l'aggiudicazione eccetto che per la Ditta aggiudicataria, per la quale servirà di deposito per le spese di asta e relative, le quali sono tutte a carico del deliberatario.

Il Comune si riserva la facoltà piena ed insindacabile di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta, nè pretendere che gli sia resa ragione del provvedimento.

Per l'asta si osservano tutte le norme stabilite dal vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Bertiolo, 3 gennaio 1923.

Il sindaco
C. Rivoldini.

6923 — A pagamento.

Municipio di Colle S. Magno

2° Avviso d'asta

SI RENDE NOTO

che il mattino del 12 febbraio 1923, alle ore 10 ant., in questa segreteria comunale, innanzi al sindaco o chi per esso, avrà luogo il primo incanto per la vendita del materiale legnoso proveniente dal taglio della 1ª sezione del bosco Cairo.

La vendita si fa in un sol lotto, ad asta pubblica, col metodo della estinzione della candela vergine, e a norma del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, e sotto l'esatta osservanza delle condizioni riportate nel relativo capitolato d'oneri, visibile a chiunque nelle ore d'ufficio.

L'asta sarà aperta in base al prezzo di stima, ribassato di un decimo, in L. 59.455,80, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 60.

I concorrenti all'asta dovranno depositare L. 4000 in questa Cassa comunale in conto delle spese contrattuali, salvo liquidazione finale, e dovranno, eziandio, prestare una cauzione in numerario, eguale al decimo della fatta aggiudicazione, in garanzia degli obblighi contratti, quale cauzione, a definitiva aggiudicazione dovrà versarsi nella Cassa depositi e prestiti.

L'aggiudicatario definitivo dovrà, infine, prestare un fideiussore solidale e solvibile, e di piena soddisfazione del presidente dell'asta.

Non avrà luogo l'aggiudicazione provvisoria se non vi sarà il concorso di almeno due oblatori.

Colle S. Magno, 24 gennaio 1923.

Il segretario comunale
A. Conte.

Visto: il sindaco
cav. G. Murro.

6925 — A pagamento

Municipio di Colle San Magno

1° AVVISO D'ASTA

SI RENDE NOTO

che il mattino del 10 febbraio 1923, alle ore 10 ant., in questa segreteria comunale, innanzi al sindaco o chi per esso, avrà luogo il 1° incanto per la vendita del materiale legnoso proveniente dal taglio della 2ª sezione del bosco Valloni.

La vendita in sol lotto ad asta pubblica, col metodo della estinzione della candela vergine e a norma del regolamento sulla contabilità generale dello Stato e sotto l'esatta osservanza delle condizioni riportate nel relativo capitolato d'oneri visibile a chiunque nelle ore di ufficio.

L'asta sarà aperta in base al prezzo di stima, ribassato di un decimo, in L. 49,559,90 ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 60.

I concorrenti all'asta dovranno depositare L. 4030 in questa cassa comunale in conto alle spese contrattuali, salvo liquidazione finale e dovranno, eziandio, prestare una cauzione in numerario eguale al decimo della fatta aggiudicazione a garanzia degli obblighi contratti, quale cauzione a definitiva aggiudicazione dovrà versarsi nella Cassa depositi e prestiti.

L'aggiudicatario definitivo dovrà infine prestare un fideiussore solidale e solvibile di piena soddisfazione del presidente dell'asta.

Non avrà luogo l'aggiudicazione provvisoria se non vi sarà il concorso di due oblatori.

Colle San Magno, 24 gennaio 1923.

Il segretario comunale
A. Conte.

Visto, il sindaco
cav. G. Murro.

6924 — A pagamento.

Municipio di Pozzuoli

Avviso d'asta

IL SINDACO RENDE NOTO

che nel giorno di lunedì 5 febbraio prossimo, alle ore 12, in questo ufficio comunale, innanzi al sindaco o suo delegato, avrà luogo a termini abbreviati un esperimento di pubblico, unico e definitivo incanto mediante offerte a schede segrete a norma degli articoli 87 lettera a) e 90 cap. 5° del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. D. 4 maggio 1885, n. 3074, per l'appalto delle opere di completamento e finimento delle officine per la scuola laboratorio per carpentieri e meccanici in base al progetto dell'ing. Manganella in data 26 maggio 1922, e relativo capitolato approvati dal Consiglio con deliberazione 27 detto mese n. 85 vistata dal prefetto in data 12 gennaio corrente numero 59318 previo parere del Consiglio di prefettura per l'ammontare di L. 92.000.

Sarà accettata l'offerta più vantaggiosa incondizionata o la migliore in ribasso del prezzo-base sopra indicato. Il ribasso dovrà essere espresso a percentuale.

Saranno ritenute nulle le offerte presentate per persona da nominare.

Gli atti tutti relativi all'appalto sono ostensibili in questa segreteria nelle ore di ufficio.

I lavori dovranno darsi compiuti entro il termine di mesi due dalla data di consegna applicandosi in mancanza le penalità previste dall'art. 18 del capitolato speciale.

L'ammontare dei lavori sarà pagato in vista di certificati di abbuonconto per l'ammontare non inferiore a L. 5000 da rilasciarsi dall'ufficio tecnico a seconda dello stato di avanzamento.

Per essere ammessi alla gara i concorrenti dovranno esibire:

a) l'attestato penale ed il certificato di moralità, di data non anteriore a tre mesi;

b) un certificato di idoneità ai termini dell'art. 2 del capitolato generale a stampa rilasciato dalla competente autorità Prefettizia da cui, tra l'altro, risulti avere il concorrente eseguito per conto proprio o diretto per conto altrui, con regolare procura, i lavori di fabbricati, per un importo complessivo non inferiore a L. 80.000 delle quali almeno L. 40.000 in unico appalto;

c) una dichiarazione di accesso sul posto e di conoscenza delle condizioni locali ai termini della lettera c), art. 2, del capitolato generale a stampa;

d) la ricevuta di eseguito versamento nella tesoreria comunale della somma di L. 2000 a titolo di cauzione provvisoria, che sarà trasformata in definitiva per l'aggiudicatario previo integramento a norma del capitolato speciale.

Le spese degli incanti, contratto ed ogni altra della specie nonchè le tasse andranno a carico del deliberatario e per l'oggetto i concorrenti dovranno altresì depositare la somma di L. 2500 in acconto salvo gli aggiusti al definitivo.

Pozzuoli, 23 gennaio 1923.

Il sindaco
Grobert.

Il segretario capo
Schioppa.

6926 — A pagamento.

MUNICIPIO DI ARIENZO

Si rende pubblico

che con verbale di oggi si è aggiudicato provvisoriamente al signor Raffaele Ruggiero di Fedele l'appalto per la esecuzione dei lavori di covertura de l'alveo Castelpote-Cumcilara e relativa strada in questo Comune. per prezzo a base d'asta di L. 80,000, col ribasso di lire due per ogni cento lire di effettivo ammontare dell'opera.

Chiunque intende migliorare il prezzo di tale aggiudicazione provvisoria, dovrà presentare in questo ufficio comunale la relativa offerta non inferiore al ventesimo da oggi fino a mezzodì del 13 febbraio prossimo venturo con i documenti comprovanti la idoneità tecnica e capacità giuridica, e depositare L. 1500 per cauzione provvisoria e L. 1500 in conto spese.

Gli atti d'incanto ed i capitoli d'oneri sono visibili in ufficio.

In mancanza di offerte di miglioramento, la suddetta aggiudicazione provvisoria diverrà definitiva.

Arienzo, 24 gennaio 1923.

Il sindaco
Ciotti.

Il segretario
G. D'Onofrio.

6927 — A pagamento.

Bando per aumento di ventesimo

AVVISO

Il sottoscritto notaio Santoro Pietro fu Potito, residente in Alvito:

Fa noto al pubblico

che a seguito degli incanti tenuti nel suo studio in Alvito a via Pelliccioni, oggi via Roma il 15 e 16 gennaio, per la vendita dei beni immobili di pertinenza del beneficio parrocchiale di San Giovanni Battista di Alvito, in 33 distinti lotti siti in Alvito, Vicalvi, Campoli Appennino, Sandonato Val di Comino e Gallinaro (frazione di Sandonato Val di Comino) i medesimi sono rimasti provvisoriamente aggiudicati come appresso:

Lotto 1.

Terreno in Vicalvi Fontana San Giovanni, di are 37,25, aggiudicato a Tommaso Fanelli fu Alessio per persona da nominare, per L. 4100.

Lotto 2.

Terreno San Leonardo, in Vicalvi di are 96,39, aggiudicato a Marrocco Agostino fu Michele di Casalvieri per L. 6100.

Lotto 3.

Terreno Brecciaro in Vicalvi di are 37,26, aggiudicato a D'Agostino Pietro di Alfonso di Casalvieri per persona da nominare per L. 2410.

Lotto 4.

Terreno Pescarolo in Vicalvi di are 38, aggiudicato a Iacoboni Francesco di Luigi di Alvito per L. 3700.

Lotto 5.

Terreno Campo delle Vicenne in Sandonato Val di Comino di are 72.12. Senza offerte.

Lotto 6.

Terreno Cisternelle in Sandonato Val di Comino di are 43,18, aggiudicato a Di Lollo Giuseppe fu Angelo pel figlio Benedetto per L. 3663.

Lotto 7.

Terreno Arco in Sandonato Val di Comino esteso ett. 1, are 38. Senza offerte.

Lotto 8.

Terreno Campoguerrano in Sandonato Val di Comino di are 65. Senza offerte.

Lotto 9.

Terreno Frasso in Sandonato Val di Comino di are 51,26, aggiudicato a Pellegrini Carmelo fu Luigi di Sandonato Val di Comino per L. 3245.

Lotto 10.

Terreno S. Andrea in Sandonato Val di Comino, esteso are 45, aggiudicato a Rosati Angelomaria fu Vincenzo per conto suo, della moglie Maria Folgarelli fu Nicola, per Celli Angelomaria fu Francesco e la di lui moglie Tata Donata di Ferdinando, per L. 3030.

Lotto 11.

Terreno in Campoli Appennino Crivellaro, di are 75, a Canini Biagio fu Giuseppe di Alvito, per persona da nominare per L. 1550.

Lotto 12.

Terreno in Alvito detto Casuto, di are 43,60, aggiudicato a D'Eramo Giovanni fu Pietro di Alvito per conto suo e per conto di Eramo Vincenzo fu Eleuterio, per L. 1175.

Lotto 13.

Terreno Carbonara in Alvito, esteso are 65, mq. 75, aggiudicato a D'Eramo Vincenzo fu Eleuterio ed a D'Eramo Pasquale fu Nicola, per L. 6200.

Lotto 14.

Terreno Pratola di Sotto in Alvito, esteso per are 18,88, aggiudicato a Capoccia Michele fu Giuseppe di Alvito pel figlio Vincenzo, per L. 2350.

Lotto 15.

Terreno Cesa Longo in Alvito, esteso are 68,25, aggiudicato a D'Eramo Carlo fu Nicola per la moglie Eramo Angelamaria di Cosidio, per L. 5990.

Lotto 16.

Terreno Pratola di Sopra in Alvito, di are 15 aggiudicato a Tata Ferdinando fu Giovanni pel figlio Angelomaria e pel nipote Tata Angelo fu Vincenzo di Alvito, per L. 1050.

Lotto 17

Terreno Macchia d'Acero in Alvito di ett. 1, are 78. Senza offerte.

Lotto 18.

Terreno Pratone in Alvito esteso ett. 1, are 18, aggiudicato a Mario Santoro fu Domenico per Martino Crescenzo fu Celestino per Cervi Pietro fu Flamminio e per Capoccia Raffaele fu Giovanni per L. 7010.

Lotto 19

Terreno Colle di Coscina in Alvito esteso are 42, aggiudicato a Cervi Giovanni fu Flamminio per la moglie Capoccia Mariantonia di Raffaele per L. 940.

Lotto 20.

Terreno Pozzolana o Pagliaro Iacobbe in Alvito di are 59,30, aggiudicato a Volante Giuseppe di Luigi per conto di Martini Giovanni Battista primo, Giovanni Battista secondo di Crescenzo per L. 6700.

Lotto 21.

Terreno Castagna Taccone in Alvito di are 59,30, aggiudicato a De Carolis Francesco fu Vittorio di Alvito per L. 4830.

Lotto 22.

Terreno detto Serre della Conga di are 29 in Alvito, aggiudicato a Gentile Giovanni Battista di Gerardo di Alvito per L. 4300.

Lotto 23

Terreno Pescopane in Alvito esteso are 10,08, aggiudicato a Pittore Pasquale fu Giuseppe pel figlio Giuseppe e per Persichetti Giovanni fu Giuseppe per L. 250.

Lotto 24

Terreno Conga e Serre della Conga di are 36 in Alvito, aggiudicato a Zeppa Giovanni fu Isidoro per L. 855.

Lotto 25.

Terreno Fragneto in Alvito esteso are 67,72, aggiudicato aViglietta Antonio fu Domenicantonio per L. 10.010.

Lotto 26.

Terreno Riomolle in Alvito esteso are 30,82, aggiudicato a Capocciama Francesco di Basilio per sè e per i fratelli Vittorio e Valerio per L. 1700.

Lotto 27

Terreno in Alvito Villa Palombina o Colle Ferruma di are 95, aggiudicato a di Lollo Giuliano di Berardino per sè e pel fratello Patrizio per L. 5060.

Lotto 28.

Terreno Colle Ferruma in Alvito esteso are 32 primo appezzamento, are 38.54 secondo appezzamento aggiudicato a De Carolis Secondino fu Silvestro per Carmine Paglia fu Donato e per i figli Crescenzo e Mariano per L. 3010.

Lotto 29.

Terreno Colle Ferrama B. in Alvito di ettare 2 are 36, aggiudicato a Zeppa Giovanni fu Isidoro per L. 11.560.

Lotto 30.

Terreno Colle di Amollo in Alvito, esteso ett. 2 ed are 3, aggiudicato a Macioce Secondino Pasquale per persona da nominare per L 9950

Lotto 31.

Terreno Valle Fredda in Gallinaro di are 91,38 a Macioce Secondino fu Pasquale per Casale Pasquale di Benedetto per una metà, e per l'altra metà a Casole Donato di Benedetto e d'Amico Anna fu Domenico per L. 1130.

Lotto 32.

Casa di abitazione in Alvito, a San Biagio, di tre vani aggiudicato a Monaco Carlo fu Giovanni per conto suo le della moglie d'Alicandro Cesidia di Alfonso per L. 1530.

Lotto 33.

Stalla in Alvito a San Biagio di un vano aggiudicato a Zeppa Giovanni fu Isidoro per 1 coniugi Martini Loreto di Pietrantonio e Cellucci Loreta di Luigi per L. 700

Si avvisa e si fa noto al pubblico che il termine utile per presentare offerte di aumento non inferiore alla ventesima parte del prezzo di aggiudicazione scadrà il giorno 26 febbraio corrente anno 1923, alle ore 12.

Delle offerte di aumento accompagnate dai relativi depositi di un decimo per garenzia dell'asta e di un decimo per le spese devono essere presentate nell'ufficio notarile in Alvito a via Pellecioni oggi via Roma al sottoscritto notaio.

Alvito, 21 gennaio 1923.

Il notaio
Pietro Santoro.

6905 — A pagamento.

Pio Istituto della Santa Casa di Loreto

AVVISO
per apposizione di vigesima

SI RENDE NOTO

che nell'asta del giorno 19 corr., come al bando di vendita 22 dicembre 1922, furono aggiudicati provvisoriamente i terreni costituenti i seguenti lotti:

Lotto			
Lotto 97	aggiudicato	per il prezzo di	L. 40.603
» 165	»	»	» 58.000
» 171	»	»	» 56.360
» 168	»	»	» 42.275
» 188	»	»	» 44.700
» 189	»	»	» 68.100
» 190	»	»	» 54.200

Nel termine di quindici giorni dalle aggiudicazioni provvisorie, e cioè non oltre il 3 febbraio prossimo, potranno esser da chiunque presentate offerte di aumento nella misura non inferiore al ventesimo, calcolato sui prezzi delle aggiudicazioni provvisorie, sopra indicati.

Le offerte di vigesima dovranno esser fatte su foglio di carta bollata da L. 2,40, e corredate dalla quietanza di deposito dello importo di due decimi del prezzo della provvisoria aggiudicazione del lotto o dei lotti cui le singole offerte si riferiscono, aumentato detto prezzo dell'importo dell'offerta.

Valgono per tutto il resto le condizioni espresse nel surrichiamato avviso d'asta 2 dicembre 1922.

Loreto, 23 gennaio 1923.

Il Regio amministratore
Gaetano Falconi

6939 — A pagamento.

Ufficio speciale acque pubbliche

N. 11,034

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Vista la domanda 22 marzo 1921 della società elettrica Alto Lario, subentrata dal 1° gennaio 1914 alla ditta Marchetti nell'esercizio di una derivazione concessale con D. P. 8 luglio 1900, numero 5322 dal torrente Quaradella in comune di Cremia (Provincia di Como) per produzione di forza motrice (mod. 0,44, salto m. 339,50 - HP 233) domanda corredata da progetto di pari data a firma dell'ing. Marco Monzini intesa ad ottenere la concessione di costruire lungo il lato nord dell'attuale bacino di carico dello impianto derivatorio sopra cennato, un serbatoio di mc. 700 allo scopo di immagazzinare durante le ore notturne, le acque attualmente defluenti inutilmente dallo sfioratore, onde utilizzarle poi nei periodi diurni di maggior carico, rimanendo invariata la portata media continua originariamente concessa;

Visti gli atti dell'esperita istruttoria, ai sensi del vigente R. decreto 9 ottobre 1919, n. 2161, durante la quale nessuna opposizione o reclamo è stato presentato avverso la domanda stessa;

Considerato che, stante l'urgenza e a richiesta della Società istante, l'Ufficio del Genio civile di Como ha autorizzato la provvisoria esecuzione dei lavori di costruzione del serbatoio anzi cennato, a norma dell'art. 37 del citato R. decreto 9 ottobre 1919, n. 2161, e sotto l'osservanza delle condizioni contenute nell'atto di sottomissione 11 maggio 1921, rep. n. 571;

Che con la costruzione aggiuntiva del serbatoio di cui sopra per l'immagazzinamento delle acque defluenti dallo sfioratore non vengono mutate le caratteristiche della derivazione, come essa fu assentita alla Ditta Marchetti col D. P. 8 luglio 1900, mentre, ove risultasse all'atto del collaudo delle opere qualche variazione nelle suddette caratteristiche, provvede l'art. 4 del disciplinare di concessione alla imposizione di un eventuale canone suppletivo;

Visto il disciplinare sottoscritto dalla Società elettrica Alto Lario in data 10 aprile 1922 presso l'ufficio del Genio civile di Como, rep. n. 631, contenente gli obblighi e le condizioni cui dev'essere vincolata la concessione;

Su conforme parere del Consiglio superiore delle acque (Comitato permanente), reso con voto n. 3 del 14 febbraio 1922;

Visto il R. decreto-legge 9 ottobre 1919, n. 2161, ed il regolamento approvato con R. decreto 14 agosto 1920, n. 1285, sulle derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche;

Di concerto col ministro delle finanze:

DECRETA:

Art. 1.

Salvi i diritti dei terzi, è concesso alla Società Elettrica Alto Lario, subentrata addì 1° gennaio 1914 nella concessione assentita con D P. 8 luglio 1900 n. 5322 alla Ditta Marchetti per derivazione dal torrente Quaradella, in comune di Cremia, in provincia di Como, (mod. 0,46 d'acqua, salto m. 339,50, HP 233) di costruire, lungo il lato nord dell'attuale bacino di carico dell'impianto, un serbatoio della capacità di mc. 700 per immagazzinare, durante le ore notturne, le acque ora inutilmente defluenti dallo sfioratore, onde utilizzarle poi nei periodi diurni di maggior carico, rimanendo invariata la portata continua originariamente concessa.

Art. 2.

La concessione è accordata per anni 9 e giorni 58 successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di autorizzazione provvisoria 11 maggio 1921 e cioè fino al 7 luglio 1930, data di scadenza della concessione della derivazione dal torrente Quaradella di cui al citato D. P. 8 luglio 1900, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare sopra cennato 10 aprile 1922 rep. n. 631.

L'ingegnere capo del Genio civile di Como è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, 18 ottobre 1922.

Per il ministro
MARTINI.

Registrato alla Corte dei conti addì 25 ottobre 1922, reg. 32, lavori pubblici, fog. 12756.

ESTRATTO DEL DISCIPLINARE
10 aprile 1922, n. 631 di repertorio del Genio civile di Como.

Art. 7.

Omissis.

La Società concessionaria è tenuta alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni del decreto-legge 9 ottobre 1919,

n. 2161, e del regolamento 14 agosto 1920, n. 1285, sulle derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche, nonchè di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari concernenti il buon regime delle acque pubbliche, l'agricoltura la piscicoltura, l'industria, l'igiene e la sicurezza pubblica.

L'ingegnere capo
Lori.

6748 — A pagamento.

Ufficio speciale delle acque pubbliche

Vicenza

Derivazione acque N. 413

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
pei Lavori Pubblici

Vista la istanza 20 luglio 1920 del signor Antonio Garbin, corredata da progetto in data 12 luglio 1920, a firma dell'ingegnere Giuseppe Zenere, intesa ad ottenere la concessione di derivare dal torrente Agno, in località Maglio, in comune di Recoaro (provincia di Vicenza) mod. 2,32 d'acqua per produrre col salto di m. 3 la potenza di HP 9,28, per azionare un maglio;

Visti gli atti della esperita istruttoria ai sensi del Regio decreto 9 ottobre 1919, n. 2161, e del regolamento approvato con Regio decreto 14 agosto 1920, n. 1285, durante la quale sono stati prodotti reclami od opposizioni.

Ritenuto che data le opere di derivazione il salto utilizzabile deve essere fissato in m. 4 e non in m. 3, e quindi la forza prodotta in HP 12 37 (in cifra tonda) HP 13;

Visto il disciplinare sottoscritto dal sig. Antonio Garbin in data 10 gennaio 1922 presso l'ufficio del Genio civile di Vicenza, repert. n. 228, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

Su conforme parere del Consiglio superiore delle acque, come da voto n. 259 reso nell'adunanza del 29 luglio 1921;

Visti il R. decreto-legge 9 ottobre 1919, n. 2161, ed il regolamento approvato con R. decreto 14 agosto 1920, n. 1285, sulle derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche;

Di concerto col ministro delle finanze;

DECRETA

Art. 1.

Salvi i diritti dei terzi, è concesso alla Ditta Antonio Garbin di derivare dal torrente Agno, in località Maglio, comune di Recoaro (provincia di Vicenza) mod 2,32 d'acqua, per produrre col salto di m. 4 la potenza di HP 13 in cifra tonda.

Art. 2.

La concessione è accordata per anni 30 successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare 10 gennaio 1922, rep. n. 228, e verso il pagamento del canone annuo di L. 39 (lire trentanove).

Art. 3.

L'introito della suindicata prestazione annua sarà imputato al capitolo 6 dello stato di previsione dell'entrata pel corrente esercizio finanziario, e ai capitoli corrispondenti per gli esercizi futuri.

L'ingegnere capo del Genio civile di Vicenza è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, 5 giugno 1922.

Il ministro
Riccio.

Ministero dei lavori pubblici
Ufficio speciale delle acque pubbliche
Per copia conforme.

Il capo dell'ufficio
F. Fasciani.

Registrato alla Corte dei conti addì 24 giugno 1922, reg. 17 lavori pubblici fol. 6671.

Coop.

Segue disciplinare.

Art. 1.

Quantità ed uso dell'acqua da derivare

La quantità di acqua da derivare dal torrente Agno lungo la sponda sinistra in località Maglie subito a valle delle turbine di scarico della centrale idroelettrica V. E. Marzotto viene fissata in mod. 2,32 e sarà utilizzata per produrre forza motrice per azionare un maglio e una mola.

Art. 4.

Luogo e presa dell'acqua.

La presa dell'acqua viene effettuata dal torrente Agno in sinistra a valle dello scarico delle turbine della centrale idroelettrica V. E. Marzotto. Tale presa eseguita con rosta in ciottoli e terra da ripristinarsi in seguito alle piene, dato che le acque di piena asportano i materiali che la costituiscono.

Art. 5.

Edificio regolatore della portata.

Lungo la canaletta sarà eseguito uno sfioratore, la sommità del quale avrà la quota rispetto al fondo murario della canaletta stessa di cm. 25.

Tale sfioratore dell'estesa di ml. 35 assicurerà che la portata dell'acqua convogliata della canaletta non superi la quantità di acqua concessa di mod. 2,32.

Le eventuali acque esuberanti stramazzando dallo sfioratore ritornano al torrente Agno.

Art. 6

Luogo e modalità delle acque di scarico.

Le acque di scarico, dopo azionate le ruote, vengono ritornate all'Agno.

Art. 7.

Garanzie da osservarsi

È a carico della Ditta concessionaria la manutenzione in perfetto stato delle opere murarie adibite all'uso della derivazione. Qualora in dipendenza della costruzione della briglia attraverso l'Agno in località Mènarini si verificasse un abbassamento del piano Ghiaie in corrispondenza della località della presa, la Ditta per mantenere in efficienza la presa stessa, previo consenso dell'Amministrazione idraulica, dovrà limitarsi ad eseguire le opere sussidiarie strettamente necessarie e che siano tali da non apportare dannose variazioni nel regime del torrente.

La Ditta concessionaria sarà responsabile inoltre per gli eventuali danni derivanti dalla derivazione ai terreni adiacenti, e dovrà inoltre osservare quanto è disposto all'art. 6 del regolamento 2 novembre 1914, n. 1486, per l'applicazione della legge 4 marzo 1877, n. 3706, sulla pesca fluviale e lacuale.

Art. 8.

Durata della concessione.

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione è accordata per un periodo di anni trenta successivi e continui, decorrenti dalla data del relativo decreto.

Qualora al termine della concessione persistano i fini della derivazione e non ostino ragioni di pubblico interesse, essa sarà rinnovata con quelle modificazioni che per le variate condizioni dei luoghi e del corso d'acqua si rendessero necessarie.

In mancanza di rinnovazione, come nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, lo Stato ha diritto o da ritenere senza compenso tutte le opere costruite nell'alveo, sulle sponde e sulle arginature del corso d'acqua o di obbligare il concessionario a rimuoverle e ad eseguire a proprie spese i lavori necessari per il ripristino dell'alveo, delle sponde e delle arginature nelle condizioni richieste dal pubblico interesse.

Art. 10.

Richiamo a leggi e regolamenti.

Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare, la Ditta concessionaria è tenuta alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni del Regio decreto 9 ottobre 1919, n. 2161, per le derivazioni di acque pubbliche, e del regolamento 14 agosto 1920, n. 1282, nonchè di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari concernenti il buon regime delle acque pubbliche, l'agricoltura, la piscicoltura, l'igiene e la sicurezza pubblica.

Vicenza, 12 gennaio 1923.

L'ingegnere capo del Genio civile
L. Del Gaudio.

6711 — A pagamento.

R. Prefettura di Treviso

AVVISO D'ASTA
per la vendita di kg. 88850 di tornitura e limatura di bronzo e kg. 18124 di spolette

SI RENDE NOTO

che nel giorno 20 febbraio p. v., alle ore 11 ant., nella sala della Prefettura addetta agli incanti, davanti al signor prefetto, o chi per esso, si terrà un'asta pubblica per la vendita di kg. 88850 di tornitura o limatura di bronzo e kg 18124 di spolette esistenti nel magazzino bronzi di proprietà del Commissariato per le riparazioni dei danni di guerra di Treviso.

Le condizioni della gara sono le seguenti:

a) l'asta avrà luogo per mezzo di offerte segrete, secondo le norme stabilite negli articoli 86 e 90 del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato e l'aggiudicazione al miglior offerente sarà definitiva al primo incanto;

b) i quantitativi del metallo da alienarsi costituiscono un unico lotto di cui gli aspiranti potranno prendere visione nel predetto magazzino, attiguo all'ufficio postale, dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 14 alle ore 17 di tutti i giorni precedenti a quello della gara;

c) qualora dalla pesatura risultasse che i quantitativi del metallo esistente in magazzino sono inferiori a quelli sopraindicati, l'aggiudicatario ha la facoltà di chiedere che le quantità mancanti siano coperte da eguale materiale che il Commissariato ha disponibile in Vittorio Veneto presso la Fonderia i e Poli.

Detto materiale verrà messo franco Magazzino bronzi di Treviso a cura e spese dell'Amministrazione, e ad esso sono estensibili tutte le norme e condizioni stabilite per il metallo esistente in Magazzino.

La richiesta di cui sopra dev'essere fatta per iscritto dal consegnatario entro il giorno successivo a quello in cui avverrà la consegna dell'ultimo quantitativo di metallo esistente in magazzino e l'Amministrazione si obbliga di fornire il materiale mancante nel secondo giorno successivo a quello della richiesta. Ove, invece, risultasse dalla pesatura che i quantitativi sono superiori, l'aggiudicatario è tenuto a ritirarli completamente pagandone il relativo importo;

d) il prezzo di vendita tanto della limatura e della tornitura quanto delle spolette è unico e il *minimum* cui si potrà arrivare nell'aggiudicazione, verrà previamente stabilito dall'Amministrazione in una scheda segreta, chiusa con sigillo speciale, da deporsi dall'autorità che presiede l'asta alla presenza degli astanti sul banco degli incanti, all'atto dell'aprirsi dell'adunanza;

e) per essere ammessi all'asta gli aspiranti oltre ai consueti certificati di penalità e moralità dovranno, contemporaneamente all'offerta in carta da bollo da L. 2, esibire la ricevuta di una sezione di R. tesoreria provinciale comprovante il deposito di lire 10.000 a titolo di cauzione provvisoria, il quale verrà restituito, chiuso l'incanto, a tutti i concorrenti non rimasti aggiudicatari, ed una dichiarazione, parimenti in carta da L. 2 con cui gli aspiranti stessi attestino di aver preso conoscenza diretta del metallo oggetto dell'asta e di averlo trovato di loro convenienza in ogni riguardo.

f) l'ammissione all'asta verrà fatta in modo inappellabile da questa R. prefettura;

g) le spese di pesatura nella pesa pubblica di Treviso, di carico e di trasporto sono a carico dell'aggiudicatario;

h) tutto il metallo verrà venduto in magazzino coi sacchetti e coi barili in cui si trova, calcolando per merce i sacchetti. I barili, invece, verranno conteggiati a L. 30 ciascuno e per ciascuno di essi verrà detratta una tara di kg. 35;

i) l'Amministrazione ritiene che le spolette siano scariche; essa tuttavia dovrà, nel contratto, esser espressamente sollevata dall'aggiudicatario da ogni e qualsiasi responsabilità in caso di eventuali scoppi od esplosioni;

l) il contratto dovrà essere stipulato entro cinque giorni dalla aggiudicazione e diverrà esecutivo dopo ottenuta l'approvazione del Commissariato;

m) l'aggiudicatario al momento della stipulazione del contratto dovrà dimostrare di aver depositato nella sezione di R. tesoreria provinciale di Treviso la cauzione definitiva equivalente al ventesimo dell'importo complessivo del metallo alienato. Tale cauzione dovrà essere depositata in numerario, in biglietti di Stato od in biglietti di banca accettati come denaro nelle casse dello Stato, in rendita del debito pubblico al portatore od in titoli garantiti dallo Stato al valore di borsa nel giorno del deposito.

Esso sta a garanzia dell'adempimento di tutte le obbligazioni del contratto e del risarcimento dei danni derivanti dallo inadempimento delle obbligazioni stesse da parte dell'aggiudicatario;

n) l'intero quantitativo di metallo alienato dovrà essere ritirato entro 30 giorni dalla data di approvazione del contratto.

Per ogni giorno di ritardo verrà applicata all'aggiudicatario una penale di L. 100, rimanendo tuttavia inteso che, dopo il quindicesimo giorno di ritardo, è in facoltà dell'Amministrazione di procedere mediante altra gara alla vendita del metallo non ritirato in danno dell'aggiudicatario, il quale perderà l'intera cauzione prestata;

o) l'importo del metallo acquistato dovrà essere versato nella sezione di R. tesoreria provinciale di Treviso con imputazione al capo XXII, capitolo 359, art. 15 del bilancio d'entrata per l'esercizio in corso, in tre rate eguali: la prima entro il quinto giorno dall'approvazione del contratto e avanti d'iniziare il ritiro del metallo, la seconda appena ritirata la quarta parte dell'intero quantitativo del metallo stesso e prima d'iniziare il ritiro del rimanente e la terza appena ritirata la metà del quantitativo suddetto o avanti d'iniziare il ritiro dell'altra metà.

Le quietanze di tesoreria verranno ritirate dal consegnatario del magazzino;

p) l'aggiudicatario dovrà nel contratto eleggere domicilio per tutti gli effetti del contratto stesso nella casa comunale di Treviso.

q) le spese d'asta, contratto, registro, ecc., sono a carico dell'aggiudicatario;

r) per tutte le altre condizioni non indicate nella presente riferimento al succitato regolamento sulla contabilità generale.

Treviso, 20 gennaio 1923.

Il delegato al contratto
Grisolia.

6898 — A credito.

PREFETTURA DI SALERNO

Divisione I - Contratti

AVVISO D'ASTA

SI RENDE NOTO

che il giorno 13 febbraio p. v., alle ore 10, in una sala di questa prefettura, dinanzi all'ill.mo signor prefetto, od a chi per esso, si addiverrà ad un secondo esperimento di asta, per la vendita della

prima sezione cedua del bosco « Montagna » contrada Campo d'Amore, Triangolo Cimito, del comune di Postiglione.

La vendita si farà giusta il verbale di assegno della R. Ispezione forestale di Salerno e del relativo capitolato approvato con deliberazione del 29 marzo p. p. e modificato con successivo deliberato 15 ottobre u. s. in aumento del prezzo di base di lire 207.448.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e secondo le norme stabilite nel regolamento sulla contabilità dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074.

La vendita avrà luogo a corpo e non a misura ed in un sol lotto.

Ogni offerta in aumento non dovrà essere inferiore a L. 100 e si procederà all'aggiudicazione anche nel caso in cui all'incanto prenda parte un solo concorrente.

Ogni aspirante per essere ammesso dovrà depositare in numerario od in obbligazioni dello Stato, presso la tesoreria provinciale, a titolo di cauzione provvisoria, la somma di L. 20.745 e presentare i seguenti documenti:

1. Domanda al prefetto su carta da L. 1,20.

2. Certificato di buona condotta
3. Certificato penale.
4. Certificato d'identità personale, da esibirsi se richiesto dal sottoscritto.
5. Attestazione d'idoneità rilasciata dall' Ispettorato forestale o dalla Camera di commercio, comprovante che il concorrente è commerciante di legname.

I documenti di cui ai nn. 2 e 3 devono essere di data non anteriore a 4 mesi.

L'aggiudicatario dovrà, al momento dell'aggiudicazione o al più tardi entro tre giorni dalla medesima presentare il certificato di deposito presso la cassa depositi e prestiti di una cauzione di L. 20000 nonchè un fideiussore ed un approbatore ed assoggettarsi alle disposizioni tutte del capitolato visibile in questa prefettura (ufficio. contratti).

Il pagamento del prezzo di delibera dovrà essere eseguito in quattro rate uguali giusta il capitolato.

Tutte le spese d'asta, contratto, consegna e collaudo sono a carico dell'acquirente, il quale verserà la somma di L. 5000 salvo, occorrendo, deposito suppletivo, in conto corrente della Prefettura.

Tanto il verbale di aggiudica quanto il contratto che ne conseguе saranno impegnativi per l'aggiudicatario all'atto della loro sottoscrizione.

Qualora l'aggiudicatario venga meno al pagamento del prezzo di aggiudica entro i termini fissati dal capitolato e dal presente avviso, oppure non provveda per la nomina di garante idoneo, sarà, senza bisogno di speciale diffida, dichiarato decaduto dallo appalto con la perdita del deposito provvisorio e ciò senza pregiudizio degli altri provvedimenti per il rinnovamento dell'incanto in suo danno.

Il presidente dell'asta si riserva piena facoltà di escludere chiunque dei concorrenti senz'essere tenuto a dichiararne i motivi.

Salerno, 19 gennaio 1923.

Il consigliere aggiunto delegato ai contratti
Alberto Arcamone

6912 — A credito.

MINISTERO DELLA MARINA

Direzione generale dei servizi amministrativi

Divisione contratti

AVVISO D'ASTA
per unico incanto
a termini abbreviati a cinque giorni

Si fa noto che il giorno 6 febbraio 1923, alle ore 11, avrà luogo presso il Ministero della marina, innanzi al signor direttore generale dei servizi amministrativi, un pubblico unico incanto per l'appalto della provvista alla R. marina di

Riso

per la somma presunta complessiva di L. 504.000 dei seguenti cinque lotti:

Lotto 1.

Riso, quintali 800.
Prezzo unitario L. 240.
Ammontare presunto della fornitura L. 192.000.
Durata del contratto 6 mesi.
Sede per la consegna del lotto Spezia.
Autorità che vigila alla esecuzione dell'impresa Direzione di Commissariato militare marittimo.

Lotto 2.

Riso, quintali 600.
Prezzo unitario L. 240.
Ammontare presunto della fornitura L. 144.000.
Durata del contratto 6 mesi
Sede per la consegna del lotto Taranto.
Autorità che vigila alla esecuzione dell'impresa Direzione di commissariato militare marittimo

Lotto 3.

Riso, quintali 300.
Prezzo unitario L. 240.
Ammontare presunto della fornitura L. 72.000.
Durata del contratto 6 mesi.
Sede per la consegna del lotto Pola.
Autorità che vigila alla esecuzione dell'impresa Direzione di commissariato militare marittimo.

Lotto 4.

Riso, quintali 250.
Prezzo unitario L. 240.
Ammontare presuntivo della fornitura L. 60.000.
Durata del contratto mesi 6.
Sede per la consegna del lotto Napoli.
Autorità che vigila alla esecuzione dell'impresa: Direzione di Commissariato militare marittimo.

Lotto 5.

Riso, quintali 150.
Prezzo unitario L. 240.
Ammontare presuntivo della fornitura L. 36.000
Durata del contratto mesi 6.
Sede per la consegna del lotto Venezia.
Autorità che vigila alla esecuzione dell'impresa: Direzione di Commissariato militare marittimo.
Totale quintali 2100.
Totale presunto della fornitura L. 504.000.

nei limiti di tempo ed alle altre condizioni stabilite dal relativo capitolato di oneri n. 18 in data 2 dicembre 1922 del Ministero della marina, Ispettorato di commissariato, nonchè da quelle generali di appalto da osservarsi per le forniture e le vendite dei generi alimentari per conto della R. marina approvate con decreto Ministeriale 7 giugno 1912.

L'appalto forma cinque lotti e l'incanto avrà luogo a norma di quanto è stabilito dall'art. 87 (comma *a*) del regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato, cioè, mediante offerte segrete, scritte separatamente per ciascun lotto su carta da bollo da L. 2, da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego sigillato, con impronta a ceralacca, alle autorità appaltanti, per mezzo della posta, ovvero consegnando personalmente il piego o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Delle offerte trasmesse per la posta non sarà tenuto alcun conto se, per una causa qualsiasi, non pervenissero in tempo alle Commissioni d'incanto.

Sulla parte esterna del piego dovranno essere chiaramente indicati il nome dell'offerente e l'oggetto dell'asta.

Non sono ammissibili le offerte condizionate o quelle inviate per via telegrafica, nè i mandati di procura generale per l'accettazione di offerte, sottoscritte e presentate dai concorrenti all'asta per conto di terze persone.

Nelle offerte il ribasso dovrà essere indicato, oltre che in cifre, anche in lettere, sotto pena di nullità.

Detto ribasso dovrà inoltre essere espresso in un tanto per ogni cento lire dell'importo complessivo del lotto.

Nel suddetto giorno 6 febbraio 1923, alle ore 12, si procederà all'aggiudicazione definitiva di ciascuno dei suddetti lotti a favore di colui che avrà fatto partito più vantaggioso superando o almeno raggiungendo il ribasso minimo contenuto nella scheda segreta dell'Amministrazione.

Tale aggiudicazione avrà luogo anche nel caso sia presentata una sola offerta per lotto.

Saranno ammesse agl'incanti solamente quelle Ditte le quali proveranno per mezzo di certificati di data non anteriore a due mesi da quella del presente avviso, rilasciati dalle Camere di commercio, sotto la cui giurisdizione la Ditta concorrente risiede ed ha la cerchia dei propri affari, o, in mancanza dai sindaci dei Comuni, di essere negozianti grossisti di riso.

Saranno dispensati dall'esibizione del certificato i concorrenti che comproveranno di aver fornito il riso negli ultimi sei mesi con soddisfazione dell'Amministrazione marittima.

Tale soddisfazione dovrà risultare da certificato rilasciato dall'autorità incaricata di vigilare alla esecuzione del contratto.

I concorrenti per adire all'asta dovranno produrre il certificato di aver versato in una sezione di tesoreria provinciale del Regno

Banca d'Italia), a garanzia dell'asta e per cauzione del contratto da stipularsi, la somma di L. 19.200 pel 1° lotto, di L. 14.400 pel 2° lotto, di L 7200 pel 3° lotto, di L 6000 pel 4° lotto e di L. 3600 pel 5° lotto, in contanti od in titoli di credito emessi o garantiti dallo Stato, valutati al corso legale del luogo e del giorno del deposito.

Non saranno accettate offerte con deposito in contanti od in altro modo.

Si avverte che a tutti coloro che avranno presentato offerte, senza essere risultati aggiudicatari, verrà immediatamente rilasciata dichiarazione di svincolo della cauzione a tergo della quietanza di deposito.

A coloro invece che solo avessero fatto il deposito in tesoreria, senza rendersi poi offerenti, verrà rilasciato un certificato dichiarante che seguì l'asta senza che i medesimi vi prendessero parte, onde se ne valgano per fare a loro cura le pratiche di svincolo.

Le spese di registro, bollo, stampa, ecc., saranno tutte a carico dell'assuntore, il quale dovrà versarne il presunto importo a quest'ufficio all'atto della stipulazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della marina (Divisione contratti), presso gli uffici contratti di Spezia, di Taranto, di Pola, Comandi basi navali di Napoli e Venezia e presso le principali Camere di commercio del Regno.

Roma, 22 gennaio 1923.

Il capo sezione ai contratti
dott. Angelico Pacelli

6863 — A credito.

" LLOYD MEDITERRANEO "

Società italiana di navigazione

Anonima con sede in Roma

Capitale sociale L 54.000.000 - Versato L. 12.000.000

In seguito alla deliberazione dell'assemblea degli azionisti della Società in data 3 aprile 1922, relativa agli aumenti del capitale sociale, omologata dal tribunale di Roma con decreto 16 giugno 1922 e pubblicata sul Foglio annunzi legali di Roma, n. 63 in data 9 agosto 1922.

SI COMUNICA

che il Consiglio d'amministrazione della Società, con deliberazione in data 18 gennaio 1923 ha stabilito di dare esecuzione al 2° aumento del capitale sociale, e cioè da Lit. 12.000.000 a L. 54.000.000 determinando come segue le condizioni, modalità e termini della effettiva emissione del predetto nuovo capitale e dell'esercizio di opzione da parte degli obbligazionisti;

1. L'aumento di capitale da L. 12.000.000 a Lit. 54.000.000 avverrà mediante emissione di n. 210.000 azioni del valore nominale di L. 200 ciascuna, godimento 1° febbraio 1923.

2. Le dette n. 210.000 nuove azioni vengono offerte in opzione ai possessori delle n 76.000 obbligazioni « Lloyd Mediterraneo » finora non estratte, e precisamente in ragione di 11 azioni nuove per ogni 4 obbligazioni possedute.

3 Il periodo utile per l'esercizio della opzione è stabilito a partire dal giorno 1° febbraio 1923 e sino a tutto il giorno 15 febbraio 1923.

Trascorso tale termine senza che l'opzione sia stata esercitata essa si intenderà rinunciata.

4. Per esercitare il diritto di opzione, gli aventi diritto dovranno presentare i certificati (nominativi od al portatore) rappresentativi delle obbligazioni possedute, accompagnati da distinta numerica in duplo presso le filiali di Genova — Firenze — Milano — Napoli — Palermo — Roma — Torino della Banca commerciale italiana o del Credito italiano nel termine di cui al precedente articolo 3.

All'atto della sottoscrizione dovrà essere versato l'intero importo del valore nominale delle azioni sottoscritte (L. 200 per azione) oltre gli interessi 5 0[0 dal 1° febbraio 1923 al giorno del pagamento.

5. Ai sottoscrittori saranno rilasciati immediatamente certificati provvisori al portatore in corrispondenza delle azioni sottoscritte.

Roma, gennaio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

6935 — A pagamento.

Amministrazione provinciale di Roma

Il Consiglio provinciale di Roma, nelle sedute del 14, e 15 dicembre 1922, ha deliberato il bilancio preventivo per l'esercizio 1923 nelle risultanze appresso indicate:

SPESA.

Spese effettive obbligatorie:			
ordinarie	L. 35.623.740,93		
straordinarie	» 8.319.593,30		
		L.	43.973.334,23
Spese effettive facoltative		»	1.865.059,82
		L.	45.838.394,05
Movimento di capitali		»	21.536.524,58
Partite di giro		»	28.814.542,81
Totale della spesa		L.	96.189.461,44

ENTRATA.

Entrate effettive:			
ordinarie	L. 34.747.424,37		
straordinarie	» 4.281.574,52		
		L.	39.028.998,89
Movimento di capitali		»	28.345.919,74
Partite di giro		»	28.814.542,81
Totale dell'entrata		L.	96.189.461,44

Deficienza da coprirsi coi centesimi addizionali:

sovrimposta fondiaria			
terreni (aliquota L. 2,12)	L. 14.292.917,28		
fabbricati (id. L. 8,82).	» 13.053.249,14		
		L	27 346 166,42
sovrimposta sulla R. M. (cent. 10)		»	6.600.000,00
Totale		L.	33.946.166,42

Il presidente
della deputazione provinciale
P. Baccelli.

Il segretario generale
G. Beer.

6928 — A pagamento.

AVVISO

—

In esecuzione del decreto Ministeriale 18 dicembre 1922 si fa noto che Tenebroso Lazzaro nato il 13 dicembre 1896 a Nicastro, dove risiede, ha chiesto di essere autorizzato a cambiare il suo cognome in quello di Visciglia, ed il suo nome in quello di Antonio.

Chiunque vi possa avere interesse, potrà produrre opposizione nel termine di cui all'articolo 122 del R. decreto 15 novembre 1865.

Nicastro, 23 gennaio 1923.

Tenebroso Lazzaro.

6897 — A pagamento.

(2ª pubblicazione).

Il sottoscritto, intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 10 e 30 del T. U. delle leggi sui diritti d'autore, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012, serie 3ª, quindi dichiara di riprodurre l'opera di Renato Fucini « Le Veglie di Neri ».

La riproduzione avverrà in due distinte edizioni di 12.000 copie una e 3000 copie l'altra che verranno poste in vendita lire 0,80 la prima e lire 3 la seconda.

Mi obbligo di pagare il premio del 20° agli aventi diritto e dichiaro avere compiuto le formalità di legge.

Firenze, 5 gennaio 1923.

Attilio Quattrini
corso Tintori n. 8.

6298 — A pagamento.